

No alle corna e sì ai sorveglianti il 25 novembre

Chiaro no all'iniziativa per l'autodeterminazione

L'iniziativa detta brevemente "per l'autodeterminazione", promossa dall'UDC con lo scopo di anteporre il "diritto svizzero" a quello derivante da accordi internazionali (i giudici stranieri), è stata respinta dal 66,2% dei votanti e da tutti i cantoni.

Visto il grosso impegno profuso da favorevoli e contrari, la partecipazione al voto non è stata eccezionale, anche se buona, per una votazione federale (47,6%). L'UDC ha comunque subito una grossa sconfitta, poiché i no sono stati il 66,2% e i sì soltanto il 33,8%. Da notare che anche tutti i cantoni hanno respinto l'iniziativa. In tre di essi il risultato è più tirato: Svitto 52,9% di sì, Appenzello Interno (53,0%) e Ticino (53,9%).

La consigliera federale Simonetta Sommaruga si è detta molto soddisfatta del risultato interpretandolo proprio come una chiara dimostrazione della validità del nostro sistema di democrazia diretta. È chiaro che dopo questo voto, i negoziatori svizzeri, in particolare per il trattato con l'UE, avranno una base di discussione un po' più solida, anche se la possibilità



Simonetta Sommaruga soddisfatta.

per il popolo di opporsi a uno o più accordi internazionali rimane intatta. La maggioranza dei voti contrari è stata raccolta nei cantoni

continua a pagina 3

Autodeterminazione

Un sì al sistema svizzero affidabile

Come nelle previsioni, anzi meglio. Il popolo svizzero e quasi tutti i cantoni hanno seguito le raccomandazioni delle Camere federali e del Consiglio federale. Le due istanze chiedevano, infatti, di respingere l'iniziativa popolare "Per la dignità degli animali da reddito agricolo", cioè la possibilità di fornire un contributo ai contadini che detengono vacche e capre con le corna, poiché questo comporta costi maggiori, ma si darebbe anche maggior benessere a questi animali.

La posta in gioco maggiore era comunque data dalla votazione sull'iniziativa popolare "Il diritto svizzero anziché giudici stranieri" definita in pratica iniziativa per l'autodeterminazione. Il no di governo e Parlamento era giustificato dal fatto che questa iniziativa avrebbe compromesso i molti trattati internazionali conclusi dalla Svizzera con molti paesi. Contrariamente a quanto sostenuto dagli iniziattivisti, l'iniziativa avrebbe compromesso la stabilità e la certezza del diritto in Svizzera, indebolendo così uno dei fattori principali della piazza economica. Essa avrebbe anche messo in dubbio l'accettazione da parte svizzera della Convenzione europea sui diritti dell'uomo, a cui si ispirano ormai tutte le leggi che trattano di diritti umani. Un sì avrebbe creato notevoli disagi sul piano dei rapporti internazionali per la Svizzera, che avrebbe dovuto rinegoziare tutti i trattati internazionali in vigore. Poiché ogni adeguamento di un trattato richiede il consenso del contraente, paradossalmente l'iniziativa avrebbe messo quest'ultimo in posizione di forza rispetto alla Svizzera.

In realtà, il cittadino svizzero, mediante i diritti democratici, ha già la possibilità di partecipare alle decisioni sui trattati da concludere e la Svizzera può denunciare i trattati che ledono i suoi interessi. In qualche caso, dovendo rispettare i trattati, la decisione svizzera

continua a pagina 3



**Il Collegamento
Svizzero in Italia & gazzetta svizzera**

*Augurano a tutti i Compatrioti e alle loro Famiglie
un gioioso Santo Natale ed un Sereno Anno Nuovo*

Irène Beutler-Fauguel
Presidente Collegamento

Andrea Giovanni Pogliani
Presidente Gazzetta Svizzera

● **pagina 4**
Contributi AVS
e rendite

● **pagina 6**
Gli UFO
di Erich von Däniken

● **pagina 13**
Il Congresso
dei giovani

● **pagina 14**
Il Congresso
a Palermo

● **pagina 24**
Il libro
di Linda Fallea

● **pagina 26**
Dall'OSE e da
Palazzo federale

Voluntary Disclosure e Euroritenuta

Diritto al rimborso per chi si è regolarizzato

**Rubrica
legale**
dell'Avv.
Markus
W. Wiget

*Egregio Avvocato,
Gradirei conoscere la prassi da seguire per
procedere al recupero della doppia tassazio-
ne sui dividendi di azioni svizzere, negoziate
sulla borsa di Zurigo, in quanto né la banca
svizzera né la banca italiana sono informati
al riguardo.*

*Sono Svizzera, Italiana tramite matrimonio,
residente a Milano da 40 anni e in regola con
la mia posizione con la banca svizzera (Volun-
tary Disclosure).*

*La ringrazio molto per la sua assistenza e
per tutti i chiarimenti che leggo regolarmente
sulla Gazzetta Svizzera.*

Distinti saluti.

M.C.P. (Milano)

Risposta

Cara Lettrice,
mi rallegro per questo Suo quesito che ci con-
sente di affrontare dopo tanto tempo una que-
stione già trattata vari anni fa (anche se per di-
verso profilo), e divenuta di stringente attualità
negli ultimi mesi. A riprova che i nostri Lettori
sono molto attenti alle vicende di questo tipo.
Il riferimento relativo al recupero della doppia
tassazione sui dividendi incassati in Svizzera
riguarda evidentemente l'Euroritenuta.
Ma prima di tutto, cos'è l'Euroritenuta? Comin-
ciamo a rispondere da qui.

L'Euroritenuta

L'Euroritenuta venne introdotta dal Consiglio
europeo oltre 15 anni fa con la c.d. Direttiva
Risparmio (Direttiva 2003/48/CE), adottata
il 3.6.2003 in tema di tassazione dei redditi
da risparmio sotto forma di pagamenti di in-

teressi.

L'esigenza nasceva dal fatto che, in assenza
di un coordinamento tra i vari Paesi, i diversi
residenti degli Stati membri potessero evitare
qualsiasi forma di imposizione fiscale nel loro
Paese di residenza sugli interessi percetti e
derivanti dal risparmio in altri Paesi.

Lo scopo dichiarato era, dunque, quello di fa-
re sì che tali interessi corrisposti in uno Stato
membro a soggetti residenti in un altro, ve-
nissero tassati nei rispettivi Paesi di residenza
fiscale.

Ciò, però, presupponeva una relativa circolari-
tà delle informazioni relative ai conti all'estero
dei propri contribuenti, e fu così che vennero
introdotti fra molti Stati europei (e non) vari
strumenti per lo scambio automatico di infor-
mazioni attinenti a tali redditi da risparmio, di
cui tanto spesso si sente parlare oggi.

Ci si rese però subito conto della necessità
di estendere il regime dello scambio anche a
Paesi extra-UE anche se in via progressiva.

La Svizzera e la Comunità Europea stipularo-
no, quindi, l'Accordo del 26.10.2004, introdu-
cendo misure equivalenti a quelle portate dalla
Direttiva 2003/48/CE.

Per via della loro peculiarità, però, a Paesi co-
me Austria, Lussemburgo e la stessa Svizzera,
all'epoca venne concessa una misura alterna-
tiva allo scambio automatico di informazioni.
Tali paesi, infatti, applicando la "Euroritenuta" a
correntisti di altri Paesi europei erano legittima-
ti a non divulgare i dati di questi ultimi.

In buona sostanza, questi Paesi svolgono tut-
tora un'attività di sostituto d'imposta per conto
degli altri Stati, con il pagamento a favore di
questi ultimi di una tassa (ritenuta alla fonte) sui

guadagni prodotti dal risparmio. Si tratta di una
forma di automatismo.

Il relativo gettito, viene per $\frac{3}{4}$ retrocesso allo
Stato membro dell'U.E. in cui risiede il benefi-
ciario effettivo degli interessi e per il residuo
 $\frac{1}{4}$ trattenuto dal Paese interessato (ad es. la
Svizzera, l'Austria etc.).

L'importo dell'Euroritenuta, secondo quanto
previsto fin dal 2003, è gradualmente cresciu-
to sino a raggiungere il 35%, se non ricordo
male.

Il meccanismo ha funzionato sino a che questi
patrimoni (almeno in Svizzera) non sono stati
regolarizzati.

La Voluntary Disclosure

La Voluntary Disclosure, della quale tanto ci
siamo occupati su queste pagine ed alla quale
si fa riferimento anche nella lettera, ha fatto
emergere il problema da almeno 1 anno a
questa parte.

Infatti, una volta che questi redditi sono dive-
nuti "in chiaro", lo Stato italiano avanza legitti-
mamente la pretesa di tassarli.

Dall'altro lato, gli stessi interessi incassati su
azioni ed obbligazioni continuano ad essere
soggetti all'Euroritenuta, della quale di nuovo
beneficia lo Stato Italiano.

E' così che alcuni contribuenti aderenti alla
Voluntary Disclosure tra i più avveduti hanno
chiesto il rimborso dell'Euroritenuta, ovvero il
riconoscimento delle imposte già versate alla
fonte nel Paese estero.

Si tratterebbe altrimenti di una illegittima dop-
pia imposizione, mentre si dovrebbe consen-
tire il rimborso dell'Euroritenuta a chi ha aderito
alla prima Voluntary Disclosure, ed analoga-

gazzetta svizzera

Direttore responsabile
EFREM BORDESSA

Direzione
Via del Breggia 11 - CH-6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70 - Fax +41 91 690 50 79
direttore@sebeditrice.ch

Redazione
Dott. Ignazio Bonoli
CP 146, CH-6932 Breganzona
Tel. +41 91 966 44 14
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014
Stampa: SEB Società Editrice SA
Via Livio 4 - CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 - Fax +41 91 690 50 79
www.sebeditrice.ch

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.
Internet: www.gazzettasvizzera.org

Progetto grafico e impaginazione
TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11 - CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

Testi e foto da inviare per e-mail a:
gazzettasvizzera@tbssa.ch

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli
Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente
immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:
Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento
dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:
Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione
dei lettori.

Dall'Italia:
versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203
intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia».
Oppure con bonifico a Poste Italiane SPA, sul conto corrente
intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera».
IBAN IT91 P076 0101 6000 0003 2560 203

Dalla Svizzera:
versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4,
intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia».
IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBXXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

mente il riconoscimento della deduzione degli importi dell'Euroritenuta già in sede di autoliquidazione per la seconda Voluntary Disclosure. Sennonché, il Fisco italiano ha sempre respinto tale pretesa, ricorrendo ad una norma del TUIR che riconosce il credito fiscale estero solo se i relativi redditi sono stati indicati in dichiarazione.

Analogo atteggiamento l'Agenzia delle Entrate mantiene peraltro, con riferimento alla richiesta di riconoscimento di altre imposte (immobili e locazioni), con il risultato che il tutto si risolve sostanzialmente in un indebito arricchimento dell'Erario.

La giurisprudenza

Tale impostazione è stata vigorosamente contestata in sede giudiziale dai contribuenti più interessati e coraggiosi, e, devo dire, con successo, quantomeno in sede di merito.

Ricordiamo, in particolare, nel Maggio 2017 la Commissione Tributaria Provinciale di Varese e nel Novembre 2017 la Commissione Tributaria Provinciale di Genova, che si sono pronunciate a favore dei ricorrenti.

Successivamente, nello stesso identico senso si sono espresse la Commissione Tributaria Provinciale di Milano con tre sentenze gemelle del Gennaio 2018.

Le argomentazioni fanno tutte leva sul fatto

- che la Voluntary Disclosure non intacca atti definiti dal fisco bensì l'applicazione dell'Euroritenuta da parte di banche estere (poi riversate all'Italia);
- che l'art. 165, comma 8 TUIR sul credito fiscale estero non è applicabile a redditi assoggettati a ritenuta alla fonte o a imposta sostitutiva;
- che il mancato rimborso costituirebbe violazione sia del diritto comunitario (e relativi accordi collaterali), sia dell'art. 169 TUIR, il quale prevede l'applicazione di disposizioni nazionali (come la Voluntary Disclosure) più favorevoli al contribuente (e ciò anche in deroga ad accordi internazionali contro la doppia imposizione).

Più recentemente, ancora, è stata pubblicata la decisione della Commissione Tributaria Regionale Lombarda del Novembre 2018, la quale ha confermato l'orientamento favorevole al rimborso dell'Euroritenuta su redditi esteri da capitali nel caso di una Voluntary Disclosure, richiamando espressamente l'Accordo tra Unione Europea e Svizzera del 2004.

La Convenzione contro la doppia imposizione Italia-Svizzera

Come è noto anche a chi legge regolarmente

la Gazzetta Svizzera, tra Italia e Svizzera è in vigore sin dal 1979 la convenzione contro la doppia imposizione, la quale contiene numerose norme applicabili nella specie.

Si pone, quindi, un ulteriore argomento a sostegno del rimborso, anche per altre imposte. Purtroppo l'Agenzia delle Entrate nelle sue diramazioni locali si mantiene spesso estremamente rigida, costringendo ancora una volta il contribuente a "mangiare la minestra o saltare la finestra".

Per quanto riguarda l'Euroritenuta, il rimborso va comunque chiesto con apposita istanza. In una delle decisioni della Commissioni Tributarie citate, si specifica peraltro che il termine per presentare istanza di rimborso dovrebbe essere di 48 mesi, decorrenti dalla domanda di adesione alla Voluntary Disclosure.

Quanto all'entità dell'Euroritenuta in rapporto agli obblighi pattizi internazionali, poi, si pone un altro e più complesso problema ma per oggi ci fermiamo qua. Magari ne parleremo una prossima volta.

Spero di aver risposto in modo esauritivo alla Sua domanda.

Ne approfitto per augurare a Lei ed a tutti i nostri Lettori, Amici e Sostenitori un caldo e felice Natale ed un buon inizio di Anno Nuovo!

Avv. Markus W. Wiget

No alle corna e sì ai sorveglianti il 25 novembre

Chiaro no all'iniziativa per l'autodeterminazione

segue da pagina 1

di Neuchâtel (77,3%), Vaud (76,6%), Giura (75,5%) e Ginevra (75,3%). In altri termini, i cantoni romandi hanno largamente compensato i favori all'iniziativa raccolti nelle regioni agricole della Svizzera tedesca e nel Ticino. Sempre Sommaruga ha poi commentato che i risultati non sono un caso. Le nostre istituzioni garantiscono che nessuno possa decidere da solo su tutto. Tutti possono controllare l'operato degli altri, il che porta a un equilibrio e alla ricerca del compromesso, dando sempre l'ultima parola ai cittadini.

Avviso ai corrispondenti

Per il numero di gennaio 2019, a causa delle Feste Natalizie è necessario anticipare l'invio di articoli, al più tardi giovedì

13 dicembre 2018

Sugli altri due temi in votazione, non c'è stata molta lotta. Una certa sorpresa ha destato il risultato dell'iniziativa "Per la dignità degli animali da reddito agricolo" (in pratica per le vacche con le corna). Lanciata da un contadino grigionese, ha raccolto molte simpatie, trasformatesi nel 45,3% dei voti e 5 cantoni favorevoli (Ginevra, i due Basilea, Sciaffusa, Glarona e Ticino), non necessariamente agricoli, ma non sufficienti per l'approvazione dell'iniziativa. Da notare che l'iniziativa chiedeva un sussidio per animali con le corna a causa del maggior spazio che occupano.

Infine, anche la legge che prevede l'osservazione dei casi sospetti di uso illecito di prestazioni sociali, contro la quale è stato lanciato il referendum, è stata largamente accettata (64,7% di sì contro 35,3% di no) e solo due cantoni contrari (Ginevra e Giura). Nella Svizzera romanda la legge è stata accolta on un certo scetticismo, temendo la possibilità di abusi. La propaganda parlava nientemeno che di ispettori... in camera da letto!

i.b.

Autodeterminazione

Un sì al sistema svizzero affidabile

segue da pagina 1

non è completamente libera, ma bisogna chiedersi se valga la pena di irrigidirsi su singole questioni mettendo in forse la collaborazione internazionale e l'affidabilità del sistema svizzero e per finire lo stesso modello svizzero di successo. Sono questi essenzialmente gli argomenti che hanno indotto il popolo e tutti i cantoni a respingere l'iniziativa, nonostante contenesse qualche invito allettante a favore di una completa indipendenza del paese nei confronti dell'estero e delle istituzioni internazionali.

Infine, il popolo ha chiaramente respinto il referendum contro la legge che istituiva una base legale per la sorveglianza dei beneficiari di prestazioni delle assicurazioni sociali. Il comitato referendario sosteneva che questa sorveglianza sarebbe illegale. Tuttavia, anche la mancanza di sorveglianza può prestarsi ad abusi. Il testo di legge accettato crea un giusto equilibrio tra i necessari controlli e la protezione dei diritti fondamentali degli assicurati.

Ignazio Bonoli

L'assistenza sociale spetta al paese di residenza, con rare eccezioni

Non ho mai contribuito all'AVS: ho diritto ad una pensione?

AVS/AI
Assicurazioni
sociali
di Robert
Engeler

Sono nata a Lucerna nel 1939 da mamma svizzera e da padre italiano sono in possesso di regolare passaporto svizzero e vorrei sapere se posso avanzare richiesta per una pensione. Mi si obietterà perché ho atteso fino ad ora a avanzare tale richiesta, ma fino ad ora ero in grado di vivere la mia vita dignitosamente ora purtroppo a mio marito (italiano) lo stato ha riconosciuto una invalidità del 100% e pertanto mi rivolgo a Voi per sapere se una qualsiasi forma di diritto possa da me essere vantata.

Grazie per l'attenzione.

Maria I.

Risposta

Gentile lettrice, se Lei si riferisce ad una rendita AVS/AI (assicurazione invalidità) svizzera, dovrei sapere se e per quanto tempo (possibilmente da quando a quando) Lei ha lavorato e quindi pagato dei contributi in Svizzera, e la stessa informazione per Suo marito. Senza contribuzione o con pagamento di contributi AVS sotto 1 anno non c'è diritto a nessun tipo di pensione svizzera.

Cordiali saluti.

Robert Engeler

Non ho mai pensato a una pensione derivante da contributi da me versati. Alla morte di mia madre (2003) ho posseduto per poco tempo degli appartamenti nel cantone di (ma non ho mai lavorato in Svizzera).

Mi scuso ma ho pensato a una forma di pensione sociale che mi permettesse di vivere dignitosamente. Grazie ancora, per il tempo che le ho preso.

Maria I.

Risposta

Gentile lettrice, in Svizzera, la contribuzione all'AVS/AI è obbligatoria per tutte le persone residenti. Analogamente, anche le pensioni vengono versate soltanto alle persone che hanno contribuito. Per accordi internazionali, l'assistenza sociale ai bisognosi è compito del paese di residenza. La Confederazione Elvetica, su iniziativa dell'Organizzazione degli Svizzeri all'Estero della quale fa parte la Gazzetta Svizzera, ha emesso nel 1973 una legge che permette alla Confederazione di implementare, se necessario, l'assistenza sociale del paese di residenza ai cittadini svizzeri all'estero. Nel bisogno, rivolgersi al consolato di competenza. Questa assistenza è però limitato ai soli

cittadini svizzeri. I cittadini doppi nazionali vengono considerati, sempre per accordo internazionale, cittadini dello stato di residenza, nel Suo caso dell'Italia. Salvo in casi rarissimi di molto particolare attaccamento alla Svizzera la Confederazione interviene per doppi nazionali.

Quando la Confederazione non interviene, ci si può indirizzare – laddove c'è – ad una delle cinque società svizzere di beneficenza in Italia. Gli indirizzi si trovano sotto www.collegamentosvizzero.it. Purtroppo da oltre dieci anni, la società di Beneficenza Roma non esiste più. Una volta esaurita l'assistenza sociale del Suo comune, può tentare di rivolgersi alla Società Svizzera di Beneficenza di Napoli, email leonardodelgiudice73@gmail.com. Questa associazione per statuto interviene in Campania, ma in casi eccezionali di particolare gravità prende talvolta in esame domande di zone limitrofe.

Diversa è invece la situazione per i residenti in Svizzera. Per chi non è sufficiente la rendita AVS, c'è l'integrazione AVS che viene gestita dai cantoni e/o l'assistenza sociale gestita dai comuni.

I migliori auguri.

Robert Engeler

La prossima votazione su fisco e AVS non concerne le rendite attuali

Con un periodo contributivo minimo quale sarà la mia rendita AVS?

Gentile signor Engeler, sono una cittadina svizzera, con doppia nazionalità, residente in Italia da oltre 33 anni. In Svizzera ho conseguito i miei titoli scolastici e poi ho lavorato fino a che non mi sono trasferita in Italia.

Negli ultimi tempi, tanto in Italia che in Svizzera, si parla periodicamente di riforma della legislazione pensionistica: adesso in Italia "superamento della Legge Fornero e quota 100", e in Svizzera, ho letto sulla Gazzetta di ottobre, presto si rivoterà (referendum) su fisco e pensioni. Data l'attualità del tema, allegando il mio estratto del conto individuale Le chiedo cortesemente quanto segue:

– a quanto ammonta il periodo lavorativo-

contributivo complessivo che ho svolto in Svizzera, in termini di anni e mesi?

- a quanto ammonterà la mia rendita al maturamento dell'età che dà diritto alla pensione (adesso se non sbaglio sono 64 anni per le donne)?*
- a chi dovrò rivolgere la domanda per la pensione svizzera e con quanto tempo di anticipo essa va presentata?*

La ringrazio infinitamente della Sua gradita risposta.

Distinti saluti.

M.T., S.

Risposta

Gentile lettrice,

La ringrazio della Sua domanda che mi dà la possibilità per ritornare, dopo qualche anno, sul tema della rendita AVS (in Svizzera si chiama rendita AVS, non pensione – forse perché è modesta). Grazie pure per aver versato il contributo volontario; ne troverà la conferma sul numero di aprile del 2019.

Prima di tutto: il probabile referendum su fisco e AVS del quale si parla a pag. 21 della Gazzetta non riguarda le rendite AVS né l'età della pensione. È un referendum contro una legge federale che favorisce fiscalmente le aziende in Svizzera per rispondere ad una richiesta dell'Unione Europea di non applicare più tassi fiscali più favorevoli per le holding svizzere di aziende estere. Per rendere questa riforma

più "appetibile" al Parlamento e al popolo, il legislatore ha incluso nella legge un aumento dei contributi della Confederazione, dei datori di lavoro e dei dipendenti per migliorare la situazione finanziaria dell'AVS. Quindi nessun cambiamento per Lei e gli altri presenti o futuri pensionati AVS, anzi una maggiore tranquillità per la situazione finanziaria dell'AVS per i prossimi anni.

Alle Sue domande:

- Lei ha totalizzato 31 mesi di contribuzione AVS. Per l'AVS contano solo gli anni completi, quindi Lei ha raggiunto due anni di contribuzione utili per il calcolo della rendita.
- Secondo il mio calcolo e in base alla tariffa valida dal 2019 (minima per contribuzione completa di CHF 1'185) Lei avrà diritto ad una pensioncina mensile, all'età di 64 anni, di ca. CHF 55. Se Lei riuscisse a lavorare in Svizzera prima dell'età di pensione per altri 5 mesi, la rendita passerebbe a ca. CHF 80.-
- Se Lei gode o avrà diritto ad una pensione italiana, deve presentare la domanda all'INPS provinciale con i moduli che Lei ottiene da loro, diversamente può presentare la Sua domanda direttamente alla Cassa Svizzera di Compensazione, 18 avenue Edmond-Vaucher, CH-1203 Genève con il modulo 318.000.1 scaricabile dal sito www.ahv.ch sotto "Moduli/Internazionale". Attraverso l'INPS, conviene presentare la domanda 4-5 mesi prima di raggiungere l'età della pensione, a Ginevra è sufficiente un mese prima. Se si ritarda, nessun problema, perché Ginevra pagherà le mensilità arretrate.

Per Lei ed i lettori: È possibile calcolare la rendita futura in via approssimativa direttamente in rete, compilando i dati sotto www.ahv.ch/it/opuscoli-moduli/stima-di-una-rendita-ESCAL. Prima di passare a questo calcolo è tuttavia necessario chiedere alla Cassa di Compensazione un estratto conto completo per conoscere esattamente i periodi di contribuzione. Le porgo i migliori auguri.

Robert Engeler

Votazioni nei cantoni

A Moutier vince il sindaco favorevole al Canton Giura

Alcune votazioni importanti, in parallelo con la votazione federale, si sono svolte in alcuni cantoni e comuni. Significativa l'elezione del sindaco di Moutier. Ha vinto nettamente l'uscente Marcel Winistoerfer, in carica dal 2016 e nettamente favorevole al passaggio del comune, ora bernese, nel Canton Giura: 60,9% dei voti contro il 39,1% dell'avversario pro-bernese. La partecipazione al voto è stata del 76%. Il tema è molto dibattuto, anche perché un primo voto favorevole al Giura è stato poi annullato dalla Prefettura. Vi sarà quindi un'altra votazione.

A **Zurigo** ha sollevato molte discussioni il progetto del nuovo stadio che dovrà sostituire lo storico Hardturm. I socialisti, maggioritari in città, erano contrari a concedere la costruzione del nuovo stadio, ma anche di due torri con 570 appartamenti di lusso e 174 a pigione moderata. L'argomento più controverso era la cessione di un diritto di superficie di 55'000 metri-quadri al Credit Suisse che gestisce l'operazione. Il 53,8% dei votanti ha accettato la proposta.

Anche il canton **Grigioni** ha accettato il piano di studi 21, respingendo due iniziative "Buona scuola Grigioni": 74,7% e 76,3% di voti contrari.

A **Basilea-Città** è stata respinta con il 59,7% dei voti la proposta di prorogare l'apertura dei negozi dalle ore 18.00 alle ore 20.00 il sabato e le viglie dei giorni di festa. È stato invece accolto con il 60,9% dei voti il piano di urbanizzazione e densificazione edilizia del quartiere "Volta Nord".

Nel canton **Argovia** è stato accettato di misurare il diritto per gli Svizzeri all'estero di eleggere i deputati al Consiglio degli Stati.

Il canton **Berna** ha respinto la proposta di rivedere la tassazione delle imprese, contro la quale era stato lanciato un referendum. Il 53,9% dei votanti ha respinto il progetto che prevedeva di ridurre l'aliquota più alta per le imprese dal 21,64% al 18,71%. È stato invece accordato, con il 59,1% dei votanti, un credito di 38 milioni di franchi per l'accoglienza di richiedenti l'asilo minorenni non accompagnati.

I cittadini di **San Gallo** hanno accettato (80,1%) un credito di 162 milioni di franchi per l'ampliamento della prigione distrettuale di Altstätten. È stata pure accettata la legge di applicazione della legge federale sulla formazione professionale.

I cittadini di **Uri** hanno accettato un allentamento del meccanismo di freno alle spese per poter effettuare grandi investimenti, come quello del nuovo ospedale cantonale.

I cittadini di **Basilea-Campagna** hanno respinto la proposta di un tetto massimo dei premi di cassa malati pari al 10% del reddito di una famiglia. Le somme eccedenti sarebbero state a carico del cantone. Il 54,5% ha detto di no alla legge, simile a quella introdotta nel canton Vaud, che proponeva aiuti alle persone bisognose fino a raggiungere l'80% del premio medio del cantone.

In **Vallese** il popolo era chiamato a eleggere una commissione di 130 membri che dovrà preparare la nuova Costituzione cantonale. A sorpresa il movimento apartitico Appel Citoyen ha ottenuto 16 seggi, mentre la maggioranza relativa è rimasta nelle mani del PPD (47 seggi). PLR e UDC avranno ognuno 21 seggi, mentre il PS ne avrà 15. I Verdi conquistano 10 seggi.

Contributi dei lettori!

Richieste di informazione all'avv. Markus Wiget e al sig. Robert Engeler

Cari Lettori, come sapete, la nostra Gazzetta Svizzera vive esclusivamente dei contributi volontari dei lettori (che diventano così soci simpatizzanti della nostra associazione per l'anno di contribuzione), del rimborso spese della Confederazione per la pubblicazione delle notizie ufficiali e della pubblicità di pochi ma generosi inserzionisti.

Il Comitato presta la sua opera gratuitamente. Oltre al lavoro di volontariato di tutto il comitato, il Signor Robert Engeler e l'Avvocato Markus Wiget offrono anche, nei settori di

rispettiva competenza, un'importante consulenza mensile, pure assolutamente gratuita, a favore di molti lettori.

I contributi volontari per la Gazzetta Svizzera sono di estrema importanza per il mantenimento dei conti in equilibrio.

Per restare in equilibrio anche in questi tempi difficili, il comitato ha dovuto decidere che le risposte personali vengano date in primo luogo ai soci simpatizzanti, cioè a persone che contribuiscono alla Gazzetta. Verifichiamo quindi se la persona in questione abbia contribuito alla Gazzetta con un importo di

propria scelta, ricordando agli stessi di provvedere nel caso non l'avessero fatto. In futuro poi, se questa riduzione di contributi dovesse confermarsi una tendenza, il comitato si vedrà costretto ad imporre che vengano prese in considerazione esclusivamente le domande dei nostri compatrioti che contribuiscono volontariamente ai costi della Gazzetta.

Attenzione: i bollettini ci arrivano spesso con ritardo, fino a 5-6 settimane. Se ci fate arrivare un contributo alcuni giorni prima della Vostra domanda, il vostro versamento molto probabilmente non risulterà.

«Primo piano»

A cura di Annamaria Loreface

www.gazzettasvizzera.org

Fu uno svizzero a diffondere, dal 1968, la paleoufologia con un bestseller di fama mondiale

Il 2018 è stato l'anno celebrativo per Däniken e i suoi “antichi alieni”

Lugano – In questo mese si chiude la celebrazione dei 50 anni dall'uscita del primo bestseller “**Gli extraterrestri torneranno**”, dello svizzero **Erich von Däniken**, con eventi svolti durante tutto il 2018 nei quali è stato protagonista di convegni e trasmissioni televisive **in tutto il mondo**.

È stato tra i precursori in un campo che sta appassionando molti: **gli alieni presenti sulla Terra in epoche molto remote**. Erich von Däniken, ha basato le proprie teorie sullo studio di **testi sacri e di importanti resti archeologici sparsi in tutto il globo**.

Negli anni giovanili il giovane svizzero di Zofingen, Erich von Däniken, compì il primo viaggio dei suoi sogni in Egitto per vedere da vicino le suggestive piramidi. Esse rientravano nella sua materia di interesse, l'**archeologia misteriosa** e la **paleoufologia** (clipeologia). Mentre la guida spiegava l'origine delle piramidi attenendosi alla versione storica ufficiale, nella mente di Erich qualcosa non quadrava: quelle costruzioni maestose erano state davvero realizzate grazie all'abilità degli uomini così come ci raccontano i libri di scuola e di archeologia? Tante altre domande lo tormentavano, come senz'altro succede alle persone intelligenti di fronte alle cose fuori dall'ordinario che **costellano la storia del nostro Pianeta e dell'uomo**.

Ma non sono in molti a dedicare tanto tempo a cercare risposte attraverso uno **studio indipendente** e seguendo le proprie intuizioni. È ciò che invece fece il giovane Erich, che già da ragazzino leggeva testi religiosi antichi. Le risposte che iniziava a trovare si allineavano con teorie già esistenti - ma nell'epoca pre-Internet totalmente sconosciute alla massa - formulate da altri ricercatori sull'ipotetico intreccio tra alieni, religioni e archeologia.

Approfondì talmente la materia che, sebbene impegnato professionalmente in un prestigioso albergo svizzero, riuscì a scrivere un libro destinato a cambiare la visione sulla nostra storia a milioni di persone nel mondo.

Il libro “**Gli extraterrestri torneranno**” che alcuni editori si rifiutarono di pubblicare, uscì nel 1968 e divenne subito un bestseller negli Usa, in Europa e infine un **successo mondiale che perdura fino ad oggi**. Däniken divenne immediatamente un eminente esperto del settore “**antichi astronauti**”. Ha scritto di seguito altri famosi 30 libri, ha partecipato a film, trasmissioni e documentari delle principali stazioni televisive



Da sinistra in alto: l'opera di Tommaso Di Cristoforo Fini, detto Masolino da Panicale (datata prima del 1430) che ritrae la Fondazione della Basilica di Santa Maria Maggiore conservata nel Museo di Capodimonte di Napoli: per molti ricercatori e ufologi è difficile credere a una siffatta dislocazione di nuvole sotto quella principale, né che si tratti di neve dato che l'evento descritto si svolse in agosto. A seguire, Erich von Däniken, e statuetta di epoca Maya che sembrerebbe vestita con tuta, calzature e casco tipici degli astronauti.



internazionali, come la ABC (USA), la ARD e la TSI in Germania e Svizzera.

Oggi, grazie a chi produce informazione alternativa seria, si possono apprendere nuove interpretazioni di Däniken e di tanti altri studiosi, dei testi sacri come la **Bibbia** o il **Corano**, e rileggere su nuove basi non solo la storia umana ma addirittura le **possibili origini della razza umana**.

In questo settore va per la maggiore il ricercatore indipendente **Mauro Biglino**, che ha tradotto, prima di essere “licenziato”, diciassette libri del testo masoretico della Bibbia per la cattolica Edizioni San Paolo.

Come già aveva fatto Däniken, Biglino ed altri

studiosi (per citarne solo alcuni più conosciuti **Zecharia Sitchin, Peter Kolosimo, Mario Pincherle**) hanno evinto, dalle opere religiose **prodotte in tutti i continenti**, l'esistenza di esseri alieni e il loro rapporto con gli umani.

Non da ultimo hanno teorizzato la nascita dell'**Homo sapiens** dall'unione di alieni con donne umane. Queste letture sacre e **migliaia di reperti archeologici**, secondo tali autori, parlano di ciò che successe in epoche remote **quando l'umano non aveva ancora inventato la ruota**: sperimentazioni e tecnologie straordinarie impiegate dagli extraterrestri, navi spaziali, armi radioattive, clonazioni, robot umanizzati...



Uno tra gli 800 disegni (lungi anche 180 metri) che compongono le misteriose Linee di Nazca (dal 300 a.C.) nel Perù meridionale, distinguibili nelle loro forme solo dall'alto: "l'Astronauta" largo circa 30 metri. A destra, un bassorilievo egiziano di 4000 anni dove sembra ben delineato in alto un elicottero e, più a destra, un disco volante insieme ad altri veicoli.

In questo campo, Erich von Däniken è stato il ricercatore più seguito al mondo. Dopo il suo primo clamoroso successo de "Gli extraterrestri torneranno" (divenuto poi il progetto multimediale **Chariots of the Gods**), ha scritto oltre una trentina di successi editoriali tradotti in 28 lingue, tra cui "Gli occhi della sfinge", "Le vestigia degli Dei", "La storia si sbaglia", "Gli Dei erano astronauti". Da questi libri ne sono derivati diversi film e documentari oltreché il discusso Mystery Park di Interlaken.

Le idee di von Däniken hanno dato il via a seguitissime serie TV, come **Ancient Aliens di History Channel**. Erich von Däniken vive nel

Canton Berna, ma è sempre in viaggio per partecipare a tutte le più importanti conferenze internazionali. Molte persone compiono lunghi spostamenti per assistere alle sue relazioni. Diversi film e documentari si possono vedere comodamente online.

Il campo della "teoria degli antichi astronauti" e dell'archeologia misteriosa, è fermamente avversato dalla scienza ufficiale e denigrato come fantasie New Age. Tuttavia, non foss'altro che per **puro divertimento nello speculare su questa straordinaria materia**, osservare oggetti, disegni, monumenti che mostrerebbero l'antica presenza di alieni sulla Terra, **non è**

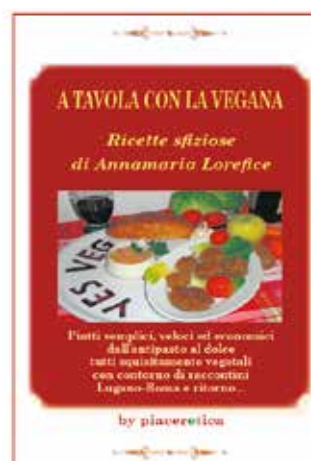
affatto una perdita di tempo, anzi è sicuramente l'occasione per ampliare la propria cultura, stimolare la curiosità su nuove tematiche, viaggiare nei posti più interessanti. E chi non può permettersi troppi viaggi esotici, può reperire molte informazioni sul web e visitare i luoghi più a portata di mano, dato che reperti e siti misteriosi **si trovano ovunque**, magari non lontano da casa. Inoltre, non si tratta di "credere a qualsiasi teoria", ma al contrario, di sviluppare una propria visione sul mondo, di allenare il **proprio senso critico** e non accettare tutte le "verità", che siano quelle omologate oppure alternative.
lorefice.annamaria@gmail.com

Pubbliredazionale

Vetrina dei libri dal Canton Ticino



Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: piaceretica@piaceretica.ch



A Milano una bellissima mostra dello svizzero Paul Klee

“L’arte non riproduce ciò che è visibile, ma rende visibile ciò che non sempre lo è”

Milano rende omaggio ad un genio del ‘900 con la mostra “Paul Klee. Alle origini dell’arte” ospitata al Museo delle Culture via Tortona 56, fino al prossimo 3 marzo 2019.

Figlio di un violinista tedesco e di una soprano svizzera, Klee nasce a Berna il 18 dicembre 1879 e in gioventù si dedica con uguale passione e talento alla musica (violinista nell’Orchestra di Berna), alla poesia, alla letteratura e al disegno, con una particolare predisposizione per la caricatura e la satira politica.

Nel 1911 si unisce al *Der Blaue Reiter*, organizzazione di artisti fondata a Monaco di Baviera da Wassily Kandinsky e dal pittore tedesco Franz Marc, scoprendo l'affascinante teoria dell’arte astratta come espressione spirituale. Successivamente verrà influenzato dal cubismo, da qui l’uso di lettere dell’alfabeto, ideogrammi, rune e di altri segni simbolici nelle sue opere.

Dal 1920 al 1931 insegna teoria della forma e del colore al Bauhaus a Weimar, in Germania, e spiega ai suoi studenti come semplici costruzioni lineari e motivi geometrici possano essere usati per costruire complesse composizioni simboliche: “Prendete una linea e portatela a fare una passeggiata” è il suo motto!

Sono anni di grande entusiasmo e produttività e le sue ricerche sia sul piano teorico che su quello pratico confluiscono in alcune fondamentali pubblicazioni, rese oggi disponibili *on line* dal Zentrum Paul Klee di Berna e che rappresentano una ricchissima e sempre originale rete di connessioni fra arte, filosofia e scienza. Artista poliedrico e tra i più innovativi dello scorso secolo, Klee è ritenuto appunto un grande teorico: “l’importanza di Paul Klee per la concezione artistica del Novecento è pari a quella che avuto Leonardo da Vinci nel suo *“De Pictura”* nel Quattrocento. In mezzo non c’è nessun altro che eguagli una tale grandezza”, come sostiene il prof. Giuseppe Di Giacomo, ordinario di Estetica dell’Università La Sapienza di Roma.

Con l’ascesa di Hitler al potere Klee non può più rimanere in Germania e si trasferisce in Svizzera, poiché il *führer* – amante dell’arte classica – scredita e anzi perseguita tutto ciò che non risponde ai valori della propaganda nazista, tra cui anche la pittura di Klee, o di Picasso, che definisce “arte degenerata” tanto che nel 1933 impone la chiusura del Bauhaus.

Nel 1935 gli viene purtroppo diagnosticata una malattia incurabile che lo porta alla morte



Vergine (sognante) Acquaforte 1903.

il 29 giugno 1940 a Locarno.

“Paul Klee. Alle origini dell’arte” gode dell’eccellente curatela di Michele Dandini e Raffaella Resch e indaga la personalissima visione dell’artista del fenomeno del Primitivismo che si sviluppa nell’Europa degli inizi del XX° secolo sull’onda del colonialismo. Questa corrente influenza l’immaginario di molti autori delle avanguardie storiche, come Jean-Jacques Rousseau, Picasso, Gauguin, Modigliani fino a Margherita Sarfatti (di cui un’interessantissima esposizione è visitabile presso il Museo del ‘900 fino al 24 febbraio 2019) che rimangono ammaliati dallo stile di vita primordiale, che segue ritmi e pulsioni non artefatte dalle costrizioni della cosiddetta civiltà.

Le opere esposte in mostra rimandano appunto al legame di Klee con le culture primitive dell’Egitto dei Faraoni, dell’arte dell’Alto Medioevo, dell’arte africana, oceaniana e precolombiana, ma ciò che maggiormente attrae e ispira l’artista è l’arte paleocristiana italiana. Le sculture paleocristiane nella Chiesa di San Giovanni in Laterano a Roma sono per il giovane Klee e per l’amico Hermann Haller una scoperta estremamente affascinante che fanno durante il loro viaggio in Italia tra il 1901 e il 1902. Klee descrive con infantile eccita-

zione tutto ciò vede nei suoi Diari – anch’essi parte dell’esposizione – e nelle lettere a Lili Stumpf, che diventerà sua moglie qualche anno più tardi.

Grazie anche alla proficua collaborazione con il Consolato Generale di Svizzera a Milano sono presenti in mostra un centinaio di opere provenienti da importanti musei svizzeri e collezioni private messe a confronto con maschere e tessuti provenienti dalla collezione permanente del Mudec.

Delle cinque sezioni tematiche di cui è composta l’esposizione, la prima racconta molte delle sue caricature del ciclo *Inventionem*. In questo genere forse Klee dà il meglio di sé per esprimere la sua vena satirica e tragicomica con cui “commenta” i costumi sociali del suo tempo, come recita ad esempio il sottotitolo dell’acquaforte “la Vergine sognante” del 1903: “La ragazza mostra con un certo orgoglio di essere vergine senza apparire per ciò particolarmente felice”.

La seconda sezione è invece dedicata al Klee illustratore cosmico. Sono di questo periodo i bellissimi acquarelli e disegni che “sembrano voler spiegare le leggi del divenire universale da punti di vista semplicemente non umani”, come afferma la curatrice. Klee teorizza in

questa fase che l'arte nasce da una religione che si avvale di simboli e riti condivisi.

Nella terza sezione è esposta una significativa produzione di segni, simboli, ideogrammi e alfabeti che si trasformano in figure animali, umane o vegetali. Filmati storici molto rari, documenti e fotografie arricchiscono la mostra in queste prime tre sezioni.

La quarta sezione si concentra da un lato sulla parte etnografica, prendendo a prestito ad esempio la maschera del Gabon e altri oggetti delle raccolte extraeuropee del Mudec e dall'altra sull'arte dell'infanzia, due temi di

grande ispirazione per il Maestro. Una sala accoglie appunto "La lanterna magica", una sorta di proiettore interattivo che anima le marionette del teatro dei burattini inventato, tra il 1916 e il 1925, per il figlio Felix. I pupazzi semplici ed eleganti sono realizzati con i materiali più disparati: un guscio di noce, un pennello da barba, un osso di bue, prese elettriche, mentre per il boccascena sono state impiegate vecchie cornici.

Policromie e astrazione è il titolo dell'ultima sezione che raccoglie alcuni dei suoi lavori più famosi e qualche opera mai esposta pri-

ma in Italia come "La roccia artificiale" del 1927. Klee tra il 1935 e il 1940 abbandona le miniature e comincia a produrre opere eseguite ad acquarello di grande formato, riproducendo disegni geometrici spesso colorati. Una mostra raffinata e giocosa insomma, che ci riporta un po' bambini e se vi ho incuriosito e volete saperne di più non avete che da unirvi alla visita guidata che la Società Svizzera di Milano organizzerà il prossimo 18 febbraio, scrivendo a societa.svizzera@fastwebnet.it.

Antonella Amodio

Società Svizzera di Milano

Conferenza alla Società Svizzera di Milano

"I Longobardi in Lombardia e in Canton Ticino: presenza, storia, identità"



Un pubblico interessato segue la conferenza.

Si è tenuta Lunedì 8 Ottobre alle ore 19:30, presso la Sala Meili del Centro Svizzero di Via Palestro in Milano e davanti a un pubblico di quasi 100 persone, la conferenza "I Longobardi in Lombardia e in Cantone Ticino: presenza, storia, identità", tenuta dalla Dott.ssa Elena Percivaldi e organizzata dalla Società Svizzera in collaborazione, come già per diverse altre conferenze tenutesi negli scorsi anni, con l'Associazione Culturale Terra Insubre. La studiosa monzese, autrice di numerose pubblicazioni dedicate proprio al popolo Longobardo, che da sempre è al centro dei suoi studi, ha iniziato la sua relazione con una dettagliata ricostruzione storica della discesa da Nord del popolo germanico dei Longobardi verso la Pia-

nura Padana, con particolare attenzione alla loro presenza in Lombardia e al Cantone Ticino. La conferenza è poi proseguita con una rapida ma accurata carrellata sull'eredità architettonica, storica e linguistica lasciateci dalla presenza longobarda, formalmente iniziata nella seconda metà del VI secolo e terminata due secoli dopo con la conquista di Carlo Magno della Longobardia Major, un territorio che si estendeva su gran parte della Pianura Padana e della Toscana.

Una presenza, quella longobarda, che si è però di fatto protratta molto più a lungo nel tempo, persistendo per diversi secoli ancora e lasciando un segno tuttora ancora ben tangibile nella cultura e nelle tradizioni delle nostre terre.

Alla relatrice si è poi aggiunto, in veste di gradito ospite a sorpresa, il rievocatore storico Cristiano Carassai, della "Scuola di Scherma Antica Fortebraccio Veregrense" di Civitanova Marche, che trovandosi occasionalmente a Milano è stato ben lieto di portare anche il suo contributo presentando all'attentissimo pubblico i costumi, le manifatture e gli armamenti utilizzati dal popolo longobardo, potendo anche contare sulla presenza in sala di una piccola ma completa mostra composta da ricostruzioni molto dettagliate e storicamente accurate di questi oggetti. Indubbiamente una splendida serata, dunque, che ha lasciato pienamente soddisfatti sia i relatori, che il numeroso pubblico, che gli organizzatori e che si è piacevolmente conclusa, come consueto, con un piacevolissimo rinfresco a buffet offerto dalla Società Svizzera a tutti i partecipanti alla conferenza.

Comunicazione del Consolato Generale di Milano

Il Consolato Generale di Milano comunica che, a causa dei lavori di ristrutturazione che coinvolgono il Centro Svizzero di Milano, l'attività della Rappresentanza subirà delle variazioni. In particolare, per tutto il mese di gennaio 2019 l'ufficio biometrico per il rilascio dei passaporti e delle carte d'identità resterà chiuso. Resterà invece eccezionalmente aperto venerdì 21 e 28 dicembre dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Alla Società Svizzera di Milano

La lettera di un amore di Enrico Brenna scritta ai margini di una guerra

Lunedì 5 novembre, nella Sala Meili riempita da numeroso pubblico, è stata presentata “Au revoir” di Enrico Brenna, una lunga lettera sotto forma di favola scritta in francese nel 1945 e dedicata alla amata Marie Marthe, che sarebbe diventata sua moglie; oltre che agli amici, come è detto al principio, che avranno pazienza di leggerla.

Una lettera che oggi tutti possiamo leggere in italiano o in francese, sotto forma di ebook, digitando su google: aurevoir.it

Il manoscritto ritrovato dalle figlie – Amelia, Irene e Salvata Brenna – contiene nove disegni dell'autore stesso, lievi e delicati, che raffigurano in modo poetico i momenti e i luoghi di un amore teneramente iniziato a Friburgo, dove Brenna era arrivato come rifugiato dopo l'8 settembre 1943.

Nel dopoguerra, Brenna diventerà giornalista a Milano e pittore sul Lago Maggiore a Verbania. Scrivere “Au revoir” nello stile di una fiaba a lieto fine era stata una scelta voluta dall'autore, in contrasto con la realtà della guerra: una esperienza di tristezza e desolazione vissuta in Albania come ufficiale dell'esercito italiano. Oltre che racconto romantico di un dolcissimo idillio privato tra il rifugiato italiano e la giovane svizzera Marie Marthe – che è il ritratto della semplicità, della bellezza e dell'innocenza – “Au revoir” è allo stesso tempo una preziosa testimonianza, diretta e profondamente intima, di un momento storico drammatico e amaro.



Un folto tavolo di conferenzieri per Enrico Brenna.

Come è stato sottolineato da Daniele Ravenna, che ha curato l'introduzione e presentato “Au revoir” al pubblico in sala, chi leggerà la lettera vi ritroverà la Friburgo dell'epoca, il senso di estraniamento e spaesamento di chi è esiliato e ha perso le certezze, ma anche l'accoglienza e la simpatia da parte delle persone semplici, come “Madame” la tabaccaia, che vende anche il cioccolato e impersona la saggia concretezza svizzera. E ritroverà anche gli amici militari polacchi, tutti sognatori e poeti, anch'essi sconfitti, che condividono con Brenna un esilio vissuto con spirito di cavalleria.

Per il pubblico della Sala Meili è stata una serata di emozioni, intensa ma lieve. Momenti

di commozione, anche perché i genitori non ci sono più, e un ricordo affettuoso portato dal cugino delle sorelle Brenna, Pierre Bugnard, venuto per l'occasione dalla Svizzera. Ma anche momenti di divertimento durante la proiezione di ventiquattro disegni di Brenna che contengono una vena di sottile satira: rapidi schizzi sulla vita quotidiana, fatti nei mesi dell'internamento, che sono stati riproposti con i titoli originali grazie agli impeccabili layout dell'amico grafico Felix Humm.

Ha concluso l'incontro la bella voce di Lee Colbert, che ha cantato “Au clair de la lune” – la canzone di Pierrot – e altre canzoni francesi. Poi, tutti al rinfresco.

Alla Società Svizzera di Milano

Tavola rotonda per l'incontro autunnale “Acqua, Territorio, Salute” da salvare

Il 15 ottobre si è svolta nella sede della Società Svizzera di Milano in collaborazione con l'Associazione Alumni dell'Istituto Mario Negri (MNIAA), la Tavola Rotonda “Acqua, Territorio, Salute”, il tradizionale evento autunnale arrivato alla sua quattordicesima edizione. Hanno partecipato al convegno, moderato dalla dr.ssa Raffaella Giavazzi, Coordinatrice delle Ricerche dell'Istituto Mario Negri, il dr. Enrico Davoli Capo Laboratorio e la dr.ssa Sara Castiglioni Capo Unità del Dipartimento Ambiente e Salute sempre del Mario Negri, il

dr. Andrea Aliscioni, Direttore Divisione di MM SpA di Milano, il dr. Mauro Veronesi, Capo Ufficio del Dipartimento Territoriale del Canton Ticino, la dr.ssa Cristina Pinoschi, Direttrice area risorse idriche Città Metropolitana di Milano. Il tema affrontato è molto attuale e merita una approfondita divulgazione perché l'inquinamento ambientale, che nell'immaginario collettivo è ritenuto essenzialmente un problema atmosferico, è e soprattutto potrà avere in futuro sempre più origine anche dal sistema acquifero.

La città e i territori stanno vivendo trasformazioni profonde, l'urbanizzazione cresce ad un ritmo non controllabile. La sovrappopolazione delle regioni urbane, che già nel 2016 costituiva il 50 % della popolazione mondiale e si prevede che nel 2030 ne costituisca i 2 terzi, contribuisce pesantemente ad influenzare la situazione ambientale, vuoi per l'approvvigionamento idrico, vuoi per l'inquinamento delle acque. Numerose sostanze di uso quotidiano quali farmaci, prodotti per la cura personale, prodotti industriali, droghe, caffeina e nico-

tina entrano nel sistema idrico cittadino e tramite gli impianti di depurazione delle acque raggiungono l'ambiente ed in particolare possono contaminare le acque di falda e potabili. I sistemi di trattamento delle acque reflue potrebbero diventare meno efficienti e compromettere le falde acquifere profonde da cui proviene l'acqua da potabilizzare. La dottoressa Castiglioni riferisce di una ricerca effettuata dal dipartimento Ambiente e Salute dell'Istituto Mario Negri nella quale è stata valutata durante 5 anni la presenza nelle acque potabili della città di 80 sostanze di uso comune, gli inquinanti emergenti, per valutarne i rischi per la salute. Alcune sostanze sono state rilevate in tracce o in ultra-tracce nelle acque potabili e nelle acque profonde delle tre falde da cui viene prelevata l'acqua da potabilizzare, ma non è stato identificato alcun rischio per la salute umana. Molte di queste sostanze presenti in ultra-tracce (PPT: parti per trilione) - precisa il dr. Davoli - sono prodotti di largo e costante consumo, eterogenei e non regolati, presenti inoltre in miscele complesse di cui non si conoscono le possibili interazioni, quindi il loro monitoraggio costituisce uno strumento fondamentale per valutare lo stato del sistema acquifero, per la pianificazione del territorio e la programmazione di interventi e contromisure prima che insorgano problemi per la salute umana.

La dr.ssa Giavazzi chiarisce come queste ricerche siano possibili grazie alle tecnologie e ultrasensibili strumentazioni di cui l'Istituto Mario Negri dispone, ma vuole ricordare come già alla fine del diciannovesimo secolo acqua, territorio e inquinamento dovevano costituire una triade problematica, se una straordinaria scienziata, Ellen Swallow, la prima donna laureata al MIT di Boston, dopo aver analizzato 40'000 campioni di acqua prelevati in tutto il territorio ed effettuato 100'000 analisi, aveva creato la National Chlorine Map del Massachusetts dove aveva potuto dimostrare che l'acqua era più inquinata sulla costa dove le concentrazioni industriali e abitative erano presenti.

Dopo centocinquanta anni è ovviamente una esigenza fondamentale l'organizzazione del servizio idrico per garantire la qualità delle acque che arrivano al cittadino e che vengono restituite all'ambiente. Il dr. Aliscioni ha spiegato come sia efficiente il sistema di trattamento e depurazione delle acque residue gestito a Milano da MM SpA che permette che le acque siano riutilizzate per fini irrigui. Il riutilizzo irriguo è un'eccellenza per Milano che per quantità supera da sola la somma di quello di Francia, Grecia e Portogallo.

Interessante per il confronto con la normativa italiana l'intervento del dr. Veronesi che ha portato degli esempi di come è gestita nel Canton Ticino la protezione dell'acqua, a seguito della legge federale del 1991 un unico ufficio gestisce l'intero ciclo idrologico



Un tavolo di esperti per un tema di grande attualità.

dall'approvvigionamento alla protezione, allo smaltimento.

La dottoressa Pinoschi conclude il convegno illustrando come il cambiamento economico, il cambiamento sociale e il cambiamento ambientale siano i tre elementi cardini su cui si impernia lo sviluppo dell'area metropolitana di Milano come *smart land*. In questo contesto la Pubblica Amministrazione ha il compito di

regolare e armonizzare quanto caratterizza questi cambiamenti e, per quanto riguarda il cambiamento ambientale di cui il ciclo dell'acqua riveste una particolare importanza, auspica una costante collaborazione con i ricercatori per prevenire e gestire quei fenomeni che in aree fortemente antropizzate possono avere ricadute negative sulla salute.

Armanda Jori

Reformierte Gottesdienste Culti Riformati a Milano

Chiesa Cristiana Protestante in Milano

Via Marco De Marchi, 9 – 20121 Milano – MM3 – Tram 1 – Bus 94

Le prossime date:

- 1^a Domenica d'Avvento, 02.12.2018, ore 10.00,
**Culto ecumenico per piccoli e grandi, bilingue,
con i cori gospel**
- 2^a Domenica d'Avvento, 09.12.2018, ore 10.00,
culto riformato, pastore de Fallois
- 4^a Domenica d'Avvento, 23.12.2018, ore 10.00,
culto riformato, pastore de Fallois, con battesimo
- **Vigilia di Natale, 24.12.2018, ore 16.00,
Vespri di Natale per piccoli e grandi con recita,**
pastora Dr. Stempel – de Fallois
- **Natale, 25.12.2018, ore 10.00, culto riformato,
Santa Cena, pastore de Fallois**
- Epifania, 06.01.2019, ore 10.00, culto riformato,
Santa Cena, pastore de Fallois
- 2^a Domenica dopo Epifania, culto riformato,
pastore de Fallois

Pastori riformati: **Johannes de Fallois**, defallois@chiesaluterana.it
Dr. **Anne Stempel-de Fallois**, stempel-defallois@chiesaluterana.it
Via Grosotto 5 – 20149 Milano – Tel. 02 345 926 89 – Cell. 339 347 52 32

Alla Scuola Svizzera di Milano

La storia di Alessio Tavecchio: lezione di prudenza e di presenza

Occhi sinceri e un sorriso contagioso segnano il volto di Alessio Tavecchio che il 13 novembre 2018, nella palestra della Scuola Svizzera di Milano, ha voluto condividere con i ragazzi della secondaria la sua storia.

Consapevolezza è una parola che risuona con forza, rimbomba tra le mura dello stabile; esperienza, la sua, dolorosa eppure salvifica, è il dono con cui intende celebrare questa giornata speciale.

Quando Alessio Tavecchio inizia a parlare, il cicaleccio di fondo si tace e l'attenzione è massima.

A soli 23 anni, perse l'uso delle gambe in un incidente in moto. La dinamica, banale per chi è abituato all'ebbrezza delle due ruote, lo ha visto incappare in una buca, non segnalata, alla velocità di 50 Km/h, ribaltarsi e risvegliarsi in ospedale con una grave lesione spinale che lo avrebbe costretto in sedia a rotelle per il resto dei suoi giorni.

L'obiettivo della conferenza è quello di responsabilizzare i ragazzi sull'importanza della presenza e della prudenza: non si può guidare un mezzo, a due o quattro ruote, pensando ad altro, giocando con il telefono, distraendosi; così, per coinvolgere maggiormente i giovani uditori, Tavecchio ha dato vita a delle dimostrazioni, per dare concretezza ai concetti,



Tavecchio racconta la sua vita da paraplegico dopo l'incidente a 23 anni.

forse troppo astratti, di velocità e sicurezza. Ha inoltre scherzato molto sull'idea che la velocità faccia sentire grandi, onnipotenti, ma ha insistito con vigore su come in pochi istanti, o in un solo secondo, la vita possa cambiare drasticamente, se non addirittura finire. Il messaggio passato oggi, con immediatezza e spontaneità, è che fare prevenzione può davvero salvare la vita.

La speranza di noi insegnanti è che il vissuto di Tavecchio possa fare da monito per questi ragazzi che si affacciano ora alla vita, il cui

rispetto è il valore più alto che possiamo insegnare loro.

Con una luce particolare negli occhi, Tavecchio ha concluso il suo intervento affermando di aver scelto di trasformare la sua sofferenza in una sfida, lottando per dare un nuovo senso alla sua vita e mettendosi al servizio dei giovani, perché possano coltivare i loro sogni e, con coraggio, realizzarli, così come ha fatto lui.

*Simona Trombetta,
docente SSM-Campus Cadorago*

Aperta dal 16 novembre al gennaio 2019 in via Vecchio Politecnico 3 a Milano

L'Istituto Svizzero presenta "Boards", personale di Urban Zellweger in Italia

Il giovane artista svizzero presenta per l'occasione una serie di nuovi lavori. Negli spazi di Milano riesamina la sua ricerca attuale, includendo, tra le altre opere, i più recenti piccoli dipinti su legno.

Il titolo della mostra evoca un certo senso dell'umorismo, ponendosi la domanda: può un'immagine essere definita dal suo supporto? Le iconografie della nuova serie emergono da luoghi diversi. Sono tratte da libri per bambini come i "Pixi-Books", copiate realisticamente da documentari sui rettili o sono figure immaginate, unite l'una con l'altra.

Un drago di Komodo avvolge un tappeto rosso, si ferma, si gira e vede qualcosa che non

è raffigurato. Due gatti fumano sigarette nascoste dietro un grande muro; il fumo prodotto è talmente abbondante che si trasforma in nebbia e si fonde con lo sfondo bianco. Una figura umana suona il pianoforte come se fosse da sola con il proprio strumento; sono legati insieme da colori simili: sani e salvi. A differenza dei surrealisti che hanno mantenuto un legame stretto con la pittura, Urban Zellweger ha un approccio più libero nei confronti del suo medium. Le figure sono ricorrenti, i suoi set si dispiegano, le prospettive si costruiscono, ma la sua pittura mantiene uno spazio proprio

Se i suoi formati sono più consueti a quelli

prodotti in un atelier, la sua tecnica è asciutta, rivelando così i segni. La pittura a olio gli permette di realizzare sfondi bianchi "appiccicosi" dai quali le figure emergono, nella stessa maniera in cui i sogni nascono da una nebbia indistinta. Le rigide superfici di legno gli permettono di ritagliare più rapidamente e chiaramente un'iconografia. I colori riacquistano la loro bidimensionalità medievale.

Due sculture prodotte da Bernhard Hegglin giocano con l'idea che il supporto costituisca un problema per l'immagine. I disegni, appesi ai rami di quello che appare come un albero metallico, sono sia degli originali che stampe strappate.

Grande successo del Congresso Unione Giovani Svizzeri a Bologna

Relatrici VIP, formazione in Svizzera, incontri insospettabili e tanta allegria!



Noi ragazzi dell'Unione Giovani Svizzeri ci siamo ritrovati sabato 27 e domenica 28 ottobre a Bologna per il nostro Congresso annuale ed è stato un incredibile successo: abbiamo partecipato infatti in più di settanta tra ragazze e ragazzi provenienti da tutta Italia!

Il Congresso si è aperto con i saluti della Presidente dell'UGS, Angela Katsikantamis, e di Irène Beutler-Faguel, Presidente del Collegamento Svizzero in Italia. Abbiamo inoltre avuto il piacere di accogliere la Console di Roma Marinella Menghetti Coutinho, la Console di Milano Jocelyne Berset e il Console Onorario di Bologna Francesco Andina. La conferenza è stata presieduta da due relatrici: Ruth von Gunten di *educationsuisse* che ci ha fornito utilissime informazioni sulle possibilità di studio in Svizzera e l'attrice, scrittrice e regista Giorgia Würth (anche lei italo-svizzera) che ha parlato della sua esperienza lavorativa a cavallo tra i due paesi. Dopo la conferenza abbiamo pranzato tutti assieme ad una lunga tavolata gustando tipici piatti bolognesi (uno tra tutti: lasagna!) per poterci calare al meglio nell'atmosfera della nostra città ospite.

Approfittando del fatto che l'incontro fosse in una città così meravigliosa, abbiamo fatto un giro turistico per il centro della "città rossa", così chiamata per via dei mattoni utilizzati per la costruzione dei palazzi. Ci siamo informati sulle curiosità storiche e ci siamo gustati la vista dei monumenti più famosi, come la Cattedrale di San Petronio, il Nettuno e le Torri degli Asinelli. I ragazzi svizzero-bolognesi ci hanno poi raccontato che si dice che correre due volte intorno alla fontana porti fortuna per



Giovani svizzeri interessati ai temi del loro Congresso.

chi deve fare un esame! Ed ecco che cinque o sei di noi ci si son messi a correre attorno! Chissà se funzionerà...! In seguito abbiamo intrapreso un percorso turistico inusuale dal titolo "Bologna Magica" dove le guide hanno narrato il fascino dell'astrologia, della caccia alle streghe e dello studio delle erbe medicinali a Bologna. Infine ci siamo dati appuntamento per cenare tutti insieme e dopo esserci vestiti per l'occasione, siamo andati in un fantastico ristorante in centro "Il santo bevitore" che consigliamo caldamente e che ringraziamo per l'accoglienza! Una cenetta deliziosa tra lasagne, tortellini e una grigliata di carne accompagnata da patate al forno, in sintesi: non ci siamo fatti mancare nulla! Ma qui viene il bello: la giovane cameriera del ristorante, Alessia, si rivela essere svizzera pure lei! L'abbiamo subito coinvolta e invitata a partecipare all'evento e, con la promessa che si sarebbe unita a noi il giorno seguente, abbiamo continuato la nostra serata per vivere la vita notturna di Bologna. Ci siamo quindi diretti nei famosi portici di Bologna, gremiti di studenti tra schiamazzi e fragorose risate a goderci la serata in allegria.

Il giorno seguente ci siamo avventurati nel "museo delle cere anatomiche" di Bologna e anche qui abbiamo fatto un incontro che merita di essere raccontato. Angela, la presidente dell'UGS, ha chiesto a un ragazzo se poteva farci una foto di gruppo. Il ragazzo, interrompe la chiamata che stava facendo

e acconsente. Fatto lo scatto, si allontana. Angela vede sul cellulare una chiamata persa da un numero sconosciuto e richiama. Incredibilmente vediamo il ragazzo della foto avvicinarsi e dire: "Mi sa che stai chiamando me". Lo stupore sul volto di Angela è indescrivibile... insomma avevamo incrociato uno svizzero (che non conoscevo), che cercava di contattarci per raggiungerci. Per giunta è pure medico, l'ideale per il "museo delle cere anatomiche"! Così anche Matteo è diventato uno dei nostri. Dopo aver concluso la giornata in bellezza mangiando tigelle, ci siamo salutati dicendo: "Arrivederci a Palermo 18-19 maggio 2019!".

Cogliamo l'occasione per ringraziare il Collegamento svizzero per il sostegno senza il quale non sarebbe stato possibile invitare le nostre relatrici né avere accesso ad una sala congressi!

Desideriamo ringraziare infine di tutto cuore le nostre relatrici, la Console Menghetti-Coutinho e la Console Berset, il Circolo Svizzero di Bologna per il prezioso aiuto e la presenza il giorno del Congresso, il Console onorario Francesco Andina e tutti i ragazzi che hanno partecipato.

Ringraziamo poi per i fantastici gadget Swis-sinfo (zainetti, block notes, penne, stickers) e Ricola (occhiali da sole, caramelle, power bank, tisane etc.)!

Preview: seguitemi nel numero di gennaio!

L'UGS vi aspetta con l'intervista integrale a Giorgia Würth e la spiegazione del sistema di formazione svizzero di Ruth von Gunten di *educationsuisse*!

Non avete voglia di aspettare? Potete guardare la conferenza registrata (suddivisa in tre parti) sul nostro gruppo Facebook oppure su YouTube. Buona visione! Se invece avete domande o richieste di info scriveteci pure via WhatsApp al numero +39 335 533 12 70 oppure via email: unionegiovanisvizzeri@gmail.com Stay tuned!

Unione Giovani Svizzeri

continua a pagina 14

segue da pagina 13

Seguiteci nel prossimo articolo sulla gazzetta svizzera dove troverete l'intervista a Giorgia Würth e il riassunto dell'intervento di Ruth von Gunten sul sistema di formazione in Svizzera! Chi non avesse potuto partecipare all'evento

può trovare il video registrato (professionalmente) dell'intero Congresso (suddiviso in tre parti) nella nostra pagina Facebook Unione Giovani Svizzeri e su YouTube.

Avete dubbi, informazioni o idee per l'UGS? Contattateci pure per WhatsApp (la via più rapida! +39 3355331270) o via email (unio-

negiovanisvizzeri@gmail.com) e non dimenticatevi di seguirci su Facebook e Instagram! E, tenete a mente che questo invito è esteso a tutti i giovani italo-svizzeri e svizzeri che si vogliano unire a noi.

Livia Coli
Unione Giovani Svizzeri

81° Congresso del Collegamento Svizzero in Italia

Palermo 18-19 maggio 2019... siamo pronti ai nastri di partenza e voi?

Qualche piccola anticipazione

Gentili Connazionali, un anno fa sembrava tanto lontano ma adesso la data d'inizio del prossimo Congresso del Collegamento Svizzero in Italia si avvicina a grandi passi ed è ormai dietro l'angolo! Dopo una lunga ma utilissima e fruttuosa riunione organizzativa con la Presidente del Collegamento Svizzero Irène Beutler-Fauguel, che si è conclusa con una piacevole cena in compagnia dei membri del comitato del Circolo Svizzero di Palermo e Sicilia Occidentale, siamo pronti a darvi qualche piccola anticipazione per suscitare il vostro interesse e stuzzicare un po' la vostra curiosità!

A partire dalla Gazzetta di questo mese e in tutti i prossimi numeri troverete di volta in volta informazioni sempre più dettagliate e utili alla partecipazione, quindi da questo momento... occhio alla Gazzetta non perdetene più neanche un numero!

Cominciamo dalla tematica che quest'anno sarà: **“La Svizzera... opportunità e difficoltà? Istruzione, lavoro, impresa e start-up”**. La scelta condivisa insieme al Comitato del Collegamento **è stata ritenuta interessante** in quanto: la tematica è attuale dal punto di vista sociale, professionale e formativo, può dare spunti e idee che potrebbero potenzialmente aprirsi su nuovi progetti in/con la Svizzera, si adatta a diversi contesti: lo studio e la formazione, l'impiego e la vita personale in generale, e soprattutto è interesse e utilità per adulti e giovani.

La tematica verrà affrontata e sviluppata da diversi punti di vista (economico, aziendale, formativo, politico, sociale) e potremo ascoltare e confrontarci con diversi relatori italiani e svizzeri che testimonieranno, per ciascuno degli ambiti individuati, esperienze vissute e strategie innovative di successo e potranno darci qualche consiglio utile per chi volesse “fare impresa” o avviare una start-up.

Non mancheranno i momenti dedicati alle “chiacchiere” informali per conoscerci, socializzare, rivedere amici e conoscenti, alla degu-



Una pausa meritata durante la preparazione del Congresso.

stazione dei migliori prodotti enogastronomici della Sicilia, alla scoperta di alcuni dei luoghi e monumenti più suggestivi e rappresentativi della città di Palermo, alla musica e al divertimento... ma... non voglio svelare tutto adesso... vi garantisco soltanto che faremo di tutto per farvi trascorrere due giorni indimenticabili nella meravigliosa città di Palermo! La redazione di Swiss Info ci “accompagnerà” durante i giorni del Congresso per testimoniare e raccontare i momenti più salienti di questi due giorni.

A proposito dei giovani ho anche il piacere di anticipare che oltre l'Unione Giovani Svizzeri che rappresenterà l'Italia al Congresso avremo anche il piacere del coinvolgimento attivo e partecipazione dei rappresentanti dell'YPSA (Youth Parliament Swiss Abroad). È la prima volta che il Congresso del Collegamento Svizzero in Italia collabora con il gruppo internazionale dei giovani svizzeri e l'intento è non soltanto quello di offrire “un'apertura” internazionale agli scambi fra i giovani ma vogliamo sottolineare con forza la volontà di investire sui giovani perché questo significa investire sul futuro di tutti noi. I giovani hanno delle

potenzialità infinite di creatività e innovazione, hanno grandi capacità di progettare, inventare scoprire, sanno essere competenti, tenaci e competitivi! Qualcuno ha scritto che “nessuna generazione, mai, ha avuto la cortesia di farsi da parte per dare spazio ai giovani.” ... io non sono d'accordo, non è utile per i giovani che gli adulti si facciano da parte ma dobbiamo aiutarli a diventare protagonisti accompagnandoli nel loro processo di crescita e formazione, dobbiamo porci come delle risorse che permettano loro di diventare “attori” e soprattutto “autori” della costruzione del loro futuro e del loro essere futuri cittadini del mondo autonomi e responsabili... noi ci siamo e quindi invito tutti i giovani svizzeri a partecipare al Congresso e dare il loro contributo.

L'YPSA si sta già mobilitando e scoprirete in Gazzetta tutte le sorprese che i vostri coetanei stanno preparando per voi!

Per adesso credo che possa bastare... appuntamento alla prossima Gazzetta con nuove informazioni ricche di particolari sempre più interessanti!

Claudia Corselli

Per la prima volta protagonista a fianco dell'UGS

L'Associazione internazionale dei giovani partecipa al Congresso di Palermo

"Vogliamo creare una community unita, e lo vogliamo fare unendo il mondo!" Questo è il motto dell'YPSA, l'associazione internazionale dei giovani svizzeri residenti all'estero, che dal 2015 promuove le attività giovanili in gran parte del mondo e cerca di rendere concreta la visione unita di Quinta Svizzera dei giovani. Finora abbiamo cercato di creare comunità locali in molti paesi del mondo, abbiamo spinto i giovani a incontrarsi, conoscersi e condividere interessi comuni e lo abbiamo fatto con la speranza, un giorno, di riunirli tutti e di rompere le frontiere dei singoli paesi. È così che, per la prima volta, vogliamo muovere il primo passo verso la realizzazione di questo grande progetto e lo vogliamo fare proprio in Italia, il prossimo anno a Palermo! L'YPSA sarà, per la prima volta, presente ufficialmente al 81esimo Congresso nazionale degli Svizzeri in Italia e lo sarà da protagonista al fianco dell'UGS. Il tema del Congresso sarà l'imprenditoria e start-up... roba da ragazzi! Per questa ragione, vogliamo rendere protagonisti i giovani, italiani e non, e lo vogliamo fare nel miglior modo possibile... stiamo già lavorando per creare un vero e proprio Congresso dei giovani e per i giovani dove sarete voi i veri protagonisti! Non vogliamo rovinarvi



troppo la sorpresa... ma se siete curiosi continuate a seguirci sulla Gazzetta, ogni mese pubblicheremo qualche informazione in più su chi parteciperà al Congresso. Sfide, paure, dubbi e futuro dell'imprenditoria e delle start-up saranno raccontati da chi, ogni giorno ci la-

vora. Non saranno soltanto grandi professori o illustri imprenditori a parlarne... ma giovani, che hanno accettato la sfida e si sono buttati, nel tortuoso modo dell'impresa! E voi... volete accettare la sfida?!

Roberto Landolina

I responsabili del Circolo sono già in piena attività e si concedono una pausa

Una buona raclette... per preparare il Collegamento Svizzero di Palermo!

Dopo la lunga pausa estiva, il mese di ottobre ha visto i Soci del Circolo Svizzero di Palermo e Sicilia Occidentale riprendere le attività sociali non soltanto per il piacere di

rincontrarsi ma anche perché un importante impegno vede coinvolto già da diversi mesi il Circolo: la preparazione del prossimo Congresso del Collegamento Svizzero in Italia

che si terrà a Palermo il 18 e 19 maggio 2019!

Il comitato del Circolo si è già incontrato diverse volte per pianificare le modalità di realizzazione dell'evento ma tutti i Soci e i simpatizzanti del Circolo sia adulti che giovani, sono stati coinvolti, in questa prima fase, nella concezione e messa a punto di idee e proposte. Il principio che si vuole sempre tenere presente è che anima tutta la preparazione del Congresso è la condivisione ed il coinvolgimento in sinergia di tutti i Soci per ottenere il migliore risultato possibile mettendo in campo la collaborazione ed il contributo

Assicurazione internazionale malattia e infortuni.

Copertura internazionale con libera scelta del medico e dell'ospedale.

SIP SWISS INSURANCE PARTNERS®

Tel +41 44 266 61 11

info@sip.ch

www.sip.ch

Competenza, Esperienza. Servizio personalizzato e indipendente.

continua a pagina 16

segue da pagina 15

che ciascuno può e potrà dare. Tutta la preparazione è anche seguita dalla Presidente del Collegamento Irène Beutler Fauguel la cui esperienza e consigli sono essenziali per mettere a punto un'organizzazione funzionale e di qualità.

Ma perché non unire l'utile al dilettevole? da qui l'idea di organizzare una cena a base di un'ottima raclette svizzera, piatto gustosissimo e convivale! Siamo stati ospiti nella villa della nostra affezionata socia Renata Paduano e della sua gentile famiglia che grazie ad un grande salone ed una spaziosissima cucina è riuscita a far sedere a tavola 30 persone. Dopo un fresco aperitivo, sono stati accesi i fornelli da raclette e abbiamo deliziato il nostro palato con dell'ottimo formaggio originale svizzero accompagnato dalla classiche patate bollite, pancetta, pomodori, cetriolini, cipolline e dell'ottimo vino siciliano. La cena è terminata con una squisita "buche" alla Nutella e panna cotta ai frutti di bosco. Dopo cena... tutti, adulti e giovani, al lavoro per il Congresso del Collegamento!... gli argomenti all'ordine del giorno erano tanti: dalla scelta degli hotel, alla location per la conferenza, scelta dei relatori, visite turistiche, ristoranti, sponsorizzazioni, materiale informativo e tanto altro... insomma all'una di



La raclette a casa dell'affezionata socia Renata Paduano.

notte eravamo ancora tutti seduti a discutere e distribuire incarichi e compiti! Sono veramente molto contenta di avere ritrovato anche il coinvolgimento di una parte dei giovani grazie all'impegno preso da Giorgia Landolina che sta seguendo in prima persona tutte le attività propedeutiche alla gestione logistica del Congresso e si occu-

pa della pianificazione grafica del materiale pubblicitario/informativo e da Luisa Li Vorsi, la quale, con non poca fatica, sta provando a coinvolgere i giovani siciliani per organizzare la migliore accoglienza possibile ai connazionali che, speriamo, parteciperanno in tanti al Congresso.

Claudia Corselli

L'intervento di Ruth von Gunten al Congresso di Bologna

educationsuisse ha incontrato i giovani svizzeri d'Italia sui temi della formazione

educationsuisse

A fine ottobre Ruth von Gunten di educationsuisse ha incontrato i giovani svizzeri che hanno partecipato al congresso annuale dell'Unione giovani Svizzeri UGS a Bologna. In tale occasione sono stati toccati i temi della formazione in Svizzera e del servizio di consulenza di educationsuisse.

Sono state presentate due iniziative di educationsuisse che si rivolgono in particolar modo ai giovani svizzeri in Italia e che sono state rese possibili grazie al sostegno del Collegamento Svizzero in Italia e della Gazzetta Svizzera.

Si tratta della **consulenza individuale sulla scelta degli studi e della formazione professionale o di studi universitari in Svizzera.**

In collaborazione con il Centro di Informazione e Orientamento Professionale (BIZ) di Berna-Mittelland, educationsuisse organizza delle **consulenze individuali.**

In un incontro, a Berna o via Skype con una orientatrice del BIZ verranno chiarite domande relative alla scelta degli studi o della formazione professionale. Normalmente questi colloqui hanno un costo di Frs. 130.-.

Per il momento tali consulenze, grazie alla sponsorizzazione del Collegamento Svizzero, sono gratuite.

Infine, il fondo creato dalla Gazzetta Svizzera permette di sostenere, con una **borsa di studio**, giovani svizzeri (di cui i genitori continuano a risiedere in Italia) mentre fanno l'apprendistato o gli studi universitari in Svizzera.

Queste borse di studio sono destinate ai casi dove i genitori non hanno sufficienti possibilità economiche per sostenere tutti i costi in Svizzera.

educationsuisse sostiene i giovani Svizzeri e Svizzeri cresciuti all'estero che desiderano venire in Svizzera per la loro formazione. educationsuisse aiuta a trovare le risposte. Ci potete contattare via e-mail, per telefono o, su appuntamento, è possibile anche un incontro nei nostri uffici a Berna.



educationsuisse,
Formazione in Svizzera,
Alpenstrasse 26
3006 Berna, Svizzera
Tel. +41 (0)31 356 61 04
info@educationuisse.ch
www.educationsuisse.ch

Presentato alla Feltrinelli il libro "Noi - Racconti a due voci tra Italia e Canton Ticino"

Letteratura, arte e gourmet emiliano con il Circolo Svizzero di Parma

Piacevolissima serata quella organizzata, a settembre, dal Circolo Svizzero di Parma alla Feltrinelli di via Farini, dove è stato presentato, davanti ad un folto pubblico attento e curioso, il libro "Noi - Racconti a due voci tra Italia e Canton Ticino" di Valentina Giuliani e Marco Jeitziner. Per i soci Svizzeri, che hanno avuto modo di leggerne la recensione del giornalista David Tarallo, in occasione della presentazione al Circolo Svizzero di Firenze (vedi Gazzetta Svizzera aprile 2018 pag. 14) non è stata una sorpresa lo scoprire la simpatia degli autori e la loro sensibilità nel mettere a confronto testimonianze di vite vissute fra Italia e Svizzera.

Valentina Giuliani vive a Milano e insegna tedesco in una scuola del Mendrisiotto; Marco è un giornalista ticinese e un attento osservatore dei costumi italiani. In questo loro dialogare essi offrono ai lettori suggerimenti per provare a conoscere meglio le realtà dei due Paesi e apprezzarne la loro diversità.

L'incontro si è concluso con molteplici domande alle quali gli autori hanno dato risposte argute ed intriganti, lasciando in tutti noi vari spunti di riflessione. Consigliamo vivamente la lettura del libro, con la speranza e l'augurio che i due autori possano nuovamente raccogliere le loro idee e trasmetterle a quattro mani nero su bianco.

Nel mese di ottobre abbiamo avuto l'immenso piacere di ricevere una folta rappresentanza del Circolo Svizzero di Bologna, venuta a Fon-



I due autori hanno partecipato alla presentazione del libro.

tanellato per visitare il Labirinto della Masone di Franco Maria Ricci. Insieme abbiamo ammirato la preziosa collezione permanente, la mostra dei Tesori d'Oriente ed un gruppo coraggioso si è inoltrato nel più grande Labirinto del mondo che raccoglie 200'000 piante di 20 specie diverse di bambù.

Ci siamo poi diretti nel cuore della "Bassa Parmense" più precisamente vicino a Colorno, dove la squisita cucina tipica emiliana ha predisposto tutti noi a piacevoli momenti conviviali

che si sono conclusi con la visita alle cantine traboccanti di profumatissimi culatelli.

A novembre ci ritroveremo per una gustosa Raclette ed il 24 novembre il nostro Circolo si unirà al Circolo di Bologna per l'interessante gita a Firenze che prevede le visite alla Fondazione Zeffirelli e alla Cappella Brancacci.

Per gli auguri Natalizi, la cena è fissata per domenica 16 dicembre con luogo ancora da definire.

CiBi

Conferenza al Circolo Svizzero Catania

Il Parco dell'Etna Patrimonio dell'umanità presentato dal direttore Salvatore Caffo

Questo primo appuntamento del Circolo Svizzero Catania dopo le ferie estive arriva alla fine di un periodo travagliato da più difficoltà, impegni e purtroppo gravi lutti, che hanno colpito Soci o loro familiari. Dopo la gran folla accorsa ai primi di ottobre nel Salone del Circolo che ci ha visti impegnati nell'accoglienza di Svizzeri provenienti da tutta la Sicilia e Calabria per usufruire della Stazione Biometrica Mobile dell'Ambasciata di Roma; dopo aver dovuto rinunciare alla programmata visita alla Fondazione Brodbeck (*"aufgeschoben ist*

nicht aufgehoben") a causa di un prolungato periodo di eccessivo cattivo tempo; eccoci finalmente riuniti nel Salone per ascoltare la presentazione de "Il Parco dell'Etna" da parte del professor Salvatore Caffo, vulcanologo e dirigente dell'Ente Parco.

Il Presidente Pippo Basile, sempre attento e sensibile, ci prega di iniziare la nostra serata con un minuto di silenzio in ricordo, saluto e cordoglio per le tante dolorose assenze: ci hanno lasciato Silvia Caflisch, per tanti anni stimata, solerte ed amata Presidente di que-

sto Circolo; il nostro caro socio ed amico Ugo Bonaccorso; la signora Marlies Saner e per ultima la disgrazia occorsa al piccolo Enrico, nipote del nostro amico e socio Marcello Chisari.

Si passa quindi, alla presentazione di cinque nuovi soci: la signora Daniela Duro-Lebert, il signor Marcello Duro, la signora Gabriella Caflisch-Giammona, il signor Leonard Caflisch ed il signor Daniele Pennisi, che vengono ac-

continua a pagina 18

segue da pagina 17

colti da un caloroso applauso

In attesa che alcuni problemi tecnici siano risolti dall'impegno congiunto dei nostri soci, A. Caffisch e C. Monaco, possiamo approfittare del buffet di antipasti pronto per noi: olive, salame contadino, formaggio, pane fresco e vino rosso!

Finalmente, circa alle 21,30 possiamo sederci nel parterre della sala: si inizia con due filmati dove immagini straordinarie ci lasciano attoniti davanti alla forza, alla bellezza e all'energia, nel bene e nel male, della Natura. Nevica... piove... sbocciano fiori...e la lava scorre, esplode, gorgoglia tra immense colonne di fumi bianchi (gas) e neri (ceneri) e panorami infiniti dove l'orizzonte è cielo, è mare, è neve, è deserto nero, sono gialle ginestre. La voce entusiasta e coinvolgente del prof. Caffo insegue le immagini che scorrono troppo ricche per riuscire a dire tutto quello che vorrebbe raccontarci e si moltiplicano gli excursus. Poi concentra la sua e la nostra attenzione principalmente sulla partecipazione dell'Ente Parco dell'Etna alla gara per un "posto" tra i siti UNESCO della World Heritage List. Il progetto e il lavoro per la realizzare tutto il materiale è stato fatto in estrema economia, con la collaborazione di molte professionalità del mondo scientifico catanese (Università e INGV) e il solo sostegno ufficiale del Ministero dell'Ambiente: il Parco ha deciso di presentare candidati i "soli" 19mila ettari di Riserva Integrale, in modo da escludere le parti antropizzate e quindi, purtroppo, spesso deturpate e/o vandalizzate da rifiuti o abusivismo. L'Etna si è offerta come realtà stratificata e molteplice, dove più situazioni geologiche si confrontano e si compenetrano, unico vulcano con più di 2500 anni di storia documentata, se pensiamo agli scritti degli antichi, greci e latini. Una Commissione scientifica è stata per diverso tempo sui luoghi, diretta da un giovane geologo sudafricano, che ha potuto/voluto visitare il Parco in lungo e lar-



L'eruzione del vulcano e (a destra) la colata di lava.

go! E nel giorno del solstizio d'estate 2013 a Phnom Pen (Cambogia), nell'ambito della 37esima sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale Unesco con la partecipazione di oltre 180 Paesi, l'Etna ha ricevuto verdetto favorevole per fregiarsi dello straordinario riconoscimento.

Il professor Caffo ci insegna che l'Etna non è nata così come la vediamo oggi ma bensì 572mila anni fa con un'attività eruttiva nella zona di Acitrezza e i suoi Faraglioni; poi l'asse magmatico si è spostato e a partire da 330mila anni fa l'attività vulcanica si è avuta nella piana di Catania, zona Paternò - S. Maria di Licodia. Circa 180mila anni fa si sono formate le Timpe, struttura di lave a gradoni tipica dell'affaccio a mare della costa di Acireale; quindi si è arrivati al "Trifoglietto", un sistema vulcanico che arrivava oltre i 2000 mt e che ha prodotto le pareti dell'attuale Valle del Bove. Ultimo, meno di 15mila anni fa, è uno strato-vulcano di più di 3880 mt di quota, l' "Ellittico", i cui margini della caldera possiamo ancora vedere a Pizzi Deneri e Punta Lucia. Solo ora, diverse centinaia di anni dopo, si formerà l'Etna per come la conosciamo oggi, a seguito di una serie di attività vulcaniche e tettoniche violente: nel 6000 a.C.

vi fu un evento apocalittico che fece crollare nel mar Ionio la porzione terminale del Mongibello, i cui materiali precipitarono nelle acque provocando un immane tsunami che colpì una vasta area del bacino mediterraneo (Calabria, Albania, Libia, Egitto, Grecia), come dimostrato da recenti ricerche.

Dopo tante immagini e racconti meravigliosi, ti aspetteresti che il Parco fosse una realtà ben organizzata e strutturata per promuovere, proteggere e valorizzare il nostro vulcano, e invece il professor Caffo ci dice tristemente che non è così: pochissime sono le forze scientifiche e a guardia del Parco che malgrado la tanta attività di promozione in scuole e Comuni, continua a vedere il suo territorio vissuto con una sorta di "cannibalismo".

Gli applausi ovviamente sono entusiastici e tutti troviamo il modo di interpellare ancora il prof. Caffo, gentilissimo e disponibile, con altre domande mentre gustiamo la cena rustica di pasta e ceci o lenticchie, preparate con maestria da Vreni Basile e Emma Spatafora, e accompagnata da vino rosso, uva e castagne. Ci tratteniamo a lungo in una serata di ben riuscita complicità tra gli ospiti, soci vecchi e nuovi.

Sabina Giusti Parasiliti

Il Circolo Svizzero di Reggio Calabria all'Ambasciata Svizzera

Il presidente del "Magna Grecia" a Roma

Approfittando di un pomeriggio libero da impegni, il Presidente del Circolo Svizzero di Reggio Calabria, Renato Vitetta, si è recato in visita di cortesia all'Ambasciata di Svizzera a Roma. Ad accogliere il rappresentante del Circolo di Reggio è stato il Consigliere d'Ambasciata, Console Marinella Menghetti Coutinho, con la quale Renato Vitetta è stato oltre un'ora a ricordare i bei momenti già passati insieme al primo conferimento di Console Onorario, all'epoca

del compianto ed indimenticato Ambasciatore Bruno Spinner, grande uomo e diplomatico di assoluto spessore. Ma se è vero che non bisogna mai dimenticare il passato, in questa nuova occasione si è soprattutto parlato di futuro. Vitetta ha illustrato alla Console Menghetti quali sono in linea di massima i programmi del Circolo di Reggio per il 2019, anticipando anche una richiesta di visita da parte dei rappresentanti dell'Ambasciata a Reggio Calabria.

Si vuole infatti far sì che si crei una sinergia di interessi ed intese anche con l'Ambasciata di Roma, attraverso anche degli incontri o degli eventi che possano contribuire agli svizzeri residenti in Calabria a sentirsi in qualche modo partecipi con ciò che la Svizzera rappresenta per chi purtroppo è materialmente lontano dalla Patria d'Origine, ma almeno sempre vicino con il cuore.

La visita è coincisa anche con l'arrivo del nuo-



vo Ambasciatore di Svizzera a Roma, sua Eccellenza Signora Rita Adam, che proprio in quei giorni ha ufficializzato il suo incarico quale Primo rappresentante della Svizzera in Italia. Alla stessa va da parte del Circolo Magna Grecia di Reggio Calabria il saluto più cordiale di benvenuta, unitamente ad un grande augurio di proficuo e ottimo lavoro per tutta la durata del Suo mandato. E l'aspettiamo a Reggio, certamente...!

Vitetta ricorda altresì a tutti gli Svizzeri del Circolo e della Provincia di Reggio Calabria che sabato 15 dicembre alle ore 13.00 presso la residenza della madre Anna Marie in Via Porto Salvo, 53 a Villa San Giovanni (RC) vi sarà la Festa per gli Auguri di Natale 2018, con una autentica "Käse Fondue", servita con insalate varie, cetriolini e thè caldo e vino bianco, che arriverà direttamente dalla Svizzera, offerta a tutti i graditissimi ospiti che si saranno cortesemente annunciati, per alla fine scambiarsi tutti insieme gli Auguri per il Natale ed il Nuovo Anno.

E... Buon Natale e Felicissimo 2019 a tutti!!!

Renato Vitetta, Presidente Circolo Svizzero

Nella foto: Renato Vitetta con la Console Marinella Menghetti.

Circolo Svizzero di Roma

Contatto umano e cambiamenti culturali indotti dalle nuove tecnologie

Cogliendo sempre le nuove sfide che partono dalle riflessioni dei nostri Soci, volentieri condividiamo il pensiero del nostro Socio Nello Ruta, responsabile del settore studi, che pone l'accento sull'importanza del contatto umano, diretto e personale rispetto ai cambiamenti culturali indotti dalle nuove tecnologie, una riflessione che ci suggerisce il criterio per analizzare l'uso che facciamo di queste tecnologie: se sono utilizzate per aumentare e migliorare il contatto diretto e personale con gli altri sono uno strumento utile, in caso contrario sono una patologia sociale che rende il singolo ebete ed in balia dei manipolatori di massa.

Fabio Trebbi
Presidente Circolo Svizzero Roma

"Il Circolo Svizzero di Roma ha ripreso gli incontri abituali con i suoi soci negli splendidi spazi dell'Hotel Victoria, generosamente messi a disposizione del Circolo e dei suoi Soci dal Signor Rolf Wirth, con l'appuntamento mensile dei "Dialoghi al Circolo" che ormai da tre anni a questa parte, si tengono all'Hotel Victoria grazie alla generosa ospitalità del Signor Rolf Wirth, nel corso del quale persone e realtà svizzere espongono, una volta al mese, propri elaborati con incontri ed appassionanti dibattiti su temi di stringente attualità. Da questi incontri conviviali nascono momenti di approfondimento e riflessione che alimentano dibattiti e suscitano curiosità. In nome dello stesso slancio che ci spinge a coltivare la rete di relazioni rappresentata da quella grande famiglia che è il nostro Circolo,

proponiamo una riflessione del nostro Socio Nello Ruta.

Il Circolo Svizzero di Roma vuole cogliere sempre le nuove sfide che partono da una riflessione

La scorsa estate fu un'estate perfetta, da manuale, come direbbero certi anziani. Un'estate generosa, voluttuosa, quasi barocca, almeno dalle nostre parti. Quelli che seguivano le previsioni meteo dei *Social*, si ricordano sicuramente che ogni 72 ore si stava sfiorando la fine del mondo, meno male che i vertici della protezione civile non tengono conto di questo "livello" di informazione.

La nostra vita scorre, come sempre tra alti e bassi, con un pensiero fisso per il triangolo magico: **Amore Salute e Soldi**.

Fino a poco tempo fa, le nostre speranze le affidavamo alla sorte, alla fortuna, alla fede... Oggi le affidiamo ai tecnologici *Social* ma, mentre prima ci consolavamo gli uni con gli altri, adesso siamo soli davanti allo schermo, uno schermo che non è altro che una porta (per non dire un portale) che non ci conduce nel Paese delle Meraviglie ma nel mondo della realtà virtuale.

È qui che cominciano i guai: un mondo che ci toglie la capacità di scelta, ci svuota il significato delle nostre convinzioni, ci riduce la nostra capacità di provare l'empatia e fa sparire il pensiero politico.

Ci fa dimenticare che il contatto diretto con le persone è il collante che tiene insieme il quartiere, la città, il paese. Tutti siamo circondati da persone immerse nei pensieri negativi e

perennemente di malumore; anche le buone notizie e i risultati positivi sono lette in chiave negativa, si dubita di tutto e di tutti.

Che cosa si nasconde dietro la trasparenza? Ma il fatto più deplorabile è la perdita del controllo del nostro tempo, che è la cosa più preziosa che abbiamo, perché non torna indietro. Per riprendere il controllo del nostro tempo e della nostra realtà, dobbiamo per primo cancellare il nostro account *Social*, ma il Vero problema è l'uso improprio dei *Social* e non la loro esistenza.

Il nuovo anno si avvicina e sono in tanti che si domandano che cosa gli aspetta nel 2019?

Ma non sarebbe meglio domandarsi che cosa si aspetta il 2019 da noi?

Lasciamo da parte la fretta, i ritmi orchestrati dai media, così come le cose urgenti, quelle quotidiane e concentriamo le nostre forze per le cose importanti che sono proprio quelle che ci rendono migliori... **Auguri!**

N.B. Per dimostrare il livello di qualunque cosa dei *Social* ho composto questo testo utilizzando frasi trovate nei diversi siti".

Nello Ruta
www.romeswiss.ne

Per mancanza di spazio
rimandiamo al prossimo
numero la cronaca delle gare
di schermo di fine ottobre.

Escursione congiunta dei Circoli Svizzeri di Bologna e Parma

Visita alla Collezione di Franco Ricci al Labirinto della Masone di Fontanellato

Sabato 29 settembre le delegazioni svizzere di Parma e di Bologna sono andate a visitare la collezione dell'editore Franco Maria Ricci al Labirinto della Masone di Fontanellato (Parma). Si tratta di un luogo davvero magico, un'immersione nell'arte, nella natura e nelle stravaganze colte di uno dei personaggi più rappresentativi del Novecento italiano. La storica dell'arte Manuela Bartolotti li ha condotti nelle sale di foggia neoclassica dove si susseguono capolavori raccolti in anni d'appassionate ricerche e avventure artisticoletterarie.

Hanno così potuto ammirare le opere di autori famosi, da Carracci a Schedoni, Mazzola Bedoli, copie rare dal Parmigianino e ancora Luca Cambiaso, Gian Lorenzo Bernini, Rosalba Carriera, tanti busti e ritratti sue autentiche passioni proprio come la Wunderkammer con le numerose e inquietanti vanitas (quadri e sculture raffiguranti teschi, clessidre quali moniti al trascorrere del tempo e della vita).

In un lungo corridoio sono collocate tutte le pubblicazioni di Ricci editore, dalla ristampa del celebre Manuale tipografico di Bodoni di cui possiede l'originale del 1818, a tutti i volumi de "I segni del tempo" ispiratigli dagli amici Italo Calvino e Borges, fino alle riviste patinate ed eleganti, gli insuperabili FMR (162 numeri dal 1982 al 2003). Infine, la sala del Novecento con i figurini di Erté, le ballerine crisoefantini di Chiparus, i quadri dall'espressività potente dello svizzero italianizzato Antonio Ligabue, il ritratto della moglie di Alberto Savinio e l'imponente "Vir temporis acti" di Adolfo Wildt. La raccolta permanente si conclude però nella sala dedicata a Napoleone e Maria Luigia, tra neoclassicismo, stile Impero e il romanticismo del ritratto di Hayez per finire con la Beatrice marmorea di Canova. La guida li ha condotti anche alla mostra temporanea de "I tesori d'Oriente", excursus di pochi ma preziosi manufatti in madreperla, pietre dure e oro provenienti dal sud-est asiatico. Dopo quest'abbuffata di opere d'arte, di ricchezza intellettuale e raffinata eccentricità, il percorso è proseguito nel famoso labirinto dove ci si perde e ci si trova. Una foto di rito è stata fatta prima d'entrare nel tragitto che conduce – per chi riesce a non smarrirsi – attraverso gli alti e fitti bambù fino alla cappella a piramide, ennesimo punto simbolico, paradigma dell'esito della nostra inesausta ricerca esistenziale, punto di contatto con l'eternità.

È stato dunque non solo un tour ricco d'interessanti stimoli e scoperte, ma il viaggio nella mente e nell'anima di un uomo, nel suo sogno



Due Circoli riuniti per visitare la Collezione Ricci.

più grande concretizzatosi in uno stupefacente monumento alla bellezza e al sapere.

Dopo la mattinata immersa nella cultura estetica di Franco Maria Ricci, la comitiva si è spostata nei pressi di Colorno, per un pranzo tipico nella culla del buon cibo.

Si tratta di un complesso di alta produzione artigianale in cui il ristorante si avvale di antiche ricette legate alla lavorazione dei suini. Sorge in una posizione particolarissima: i suoi sotterranei sono ricavati da ampie cavità del terreno che costeggia il fiume e il raro microclima che li caratterizza dona una stagionatura perfetta ai pregiati culatelli e salami esportati in tutto il mondo. Dopo il pranzo i proprietari stessi offrono la visita guidata a questo sito indimenticabile. Prima del rientro, soci parmensi e soci bolognesi si salutano calorosamente col proposito di ripetere a breve la felice esperienza delle gite in comune.

Non possiamo concludere questo resoconto senza rivolgere un pensiero di affetto e riconoscenza a Pietro Bellasi recentemente scomparso e per molti anni Presidente del Circolo Svizzero di Bologna. Insigne studioso formatosi all'Università di Ginevra e professore di Sociologia all'Università di Bologna, i suoi vasti interessi culturali si sono estesi all'arte, alla letteratura, alla storia, alla filosofia, come testimoniano le sue numerosissime pubblicazioni. Abbiamo avuto la fortuna di averlo come nostra guida per lungo tempo: ci ha lasciato tanti ricordi felici e soprattutto l'esempio della sua inesauribile vitalità.

Un saluto affettuoso anche a Caterina, sua inseparabile consorte e collaboratrice.

*Tomaso Andina
Presidente del Circolo Svizzero
Bologna, Modena, Reggio Emilia*

Avviso ai corrispondenti

Per il numero di gennaio 2019,
a causa delle Feste Natalizie
è necessario anticipare l'invio di articoli,
al più tardi giovedì

13 dicembre 2018

Secondo premio al Festival di poesia svizzera di Trieste

Kindheitserinnerungen zur Kyburg

*“Gleich einer Insel ragt aus wald’gem Mee-
re die stolze Burg, an der vorüberzogen, so
manches Lebenschicksals wilde Wogen”,
Nanny von Escher*

Verschwitz und ausser Atem renne ich auf dem steilen Pfad durch den Frühnebel, der sich in den Tannwäldern zwischen der Töss und dem Kemptbach gelegt hat. Schon bald erblicke ich die Dienstmannenburg Kyburg; wohlbehütet liegt sie hinter Wall und Graben, von einer dicken Ringmauer umgeben.

Kaum tritt mein kleiner Kinderfuss durch das Eingangstor, erfasst mich Hartmann von Dillingens Geist, der Graf der Burg im 12Jh., bei der Hand. Meine spärlichen Sommerkleider verwandeln sich in edlige mitellalterliche Gewänder. Meine kurzen dunklen Haare werden lang, glänzend und sind mit wertvollem mittelalterlichen Schmuck verziert. Der fast leere Innenhof der Burg bevölkert sich mit Soldaten, die sich auf einen Kontrollzug durch den dichten Wald vorbereiten. Regelmässige, wuchtige und präzise Hammerhiebe auf einem stumpfen Amboss kommen aus der Schmiede in der Ecke des Hofes und wiederhallen stark in meinem Kopf. Zwei Köchinnen, Nanny und Regula, schleppen stöhnend einen blechnen Krug voll frischem Quellwasser in die Küche. Ich muss kichern, weil die Anstrengung Regulas Haube quer durch ihr verschwitztes Gesicht hat rutschen lassen. Benny, des Ammanns Jost treuer Hund, kommt schwanzwedelnd auf mich zu um mich zu begrüßen. Doch kaum ist er zu mir gelangt, hetzt ihm sein Meister schon hinterher, entschuldigt sich mit einer kurzen Verbeugung, und reisst das arme Tier in Richtung der Schlossgärten. Ich löse mich von Hartmann Dillingens Hand und renne in die Hofecke, von der sich eine steile Wendeltreppe in die Höhe des Schlosses verliert. In meinen kleinen Kinderaugen scheint diese Treppe wie eine eng verdrehte Schlange. Ohne zu Zaudern schwinde ich mit auf die erste Stiege und ruckzuck, befinde ich mich im ersten Obergeschoss des Schlosses. Ich schlüpfe durch einen kurzen modrigen Korridor und befinde mich mit höchstem Erstaunen in einem riesigen lichtdurchfluteten Saal. An den Wänden hängen unzählige lange Kampfspeere, einer majestätischer und furchterregender als der Andere. Eine lange Reihe von Schutzhelmen krönen an der Wand die Spitzen der Speere. Die Sonnenstrahlen, die durch das Fenster in den Saal schleichen, lassen die Rüstungen grell aufblitzen.

In der Rüstkammer herrscht ein grosses Hinundher von stattlichen Männern und dennoch ist die Stimmung ruhig und konzentriert. Nur einzeln hasten einige kurzgewachsene

Diener und Knechte von einem Ritter zum Andern um diese in die eisernen und stählernen Rüstungen hineinzuhelfen. Heute ist ein wichtiger Tag; der habsburgische Kaiser wird höchstpersönlich in der Kyburg eintreffen um einige Wochen der üppigen Hitze Badens zu entfliehen. Jeder Bewohner der Dienstmannenburg muss tadellos auf diesen Besuch vorbereitet sein.

Während ich noch mit weit aufgerissenen Augen dem Treiben der Ritter zuschauen, fasst mich jemand am Handgelenk und zerrt mich auf den Wehrgang. “Kleine Mädchen haben hier nichts zu suchen” zischt eine Frauenstimme. Es ist Nanny, die jüngste der Küchenmägde, die mich mit grosser Kraft und äusserst unzärtlich bis zur Küche der Landvögtin reisst. Da drückt sie mich auf einen Holzschimmel und mit erhobenen Zeigefinger donnert sie auf mich los. Ich solle mit diesem Rumtreiben aufhören. An so einem wichtigen Tag hätten Kinder mucksmäuschenstill im eigenen Kinderzimmer zu weilen, damit sie die Erwachsenen bei ihren Vorbereitungen nicht stören. Nanny zetert weiter mit mir, doch höre ich ihr schon lange nicht mehr zu. Ich werde von etwas Kleinem abgelenkt, das den von Rauch verschwärzten Mauer entlang flitzt. Dann springt es in einer der zahllosen kupfrigen Küchentöpfe die am Boden liegen. Es ist zweifellos eine Maus, oder besser, eine Schlossmaus! Ich weiche Nannys drohendem und schimpfendem Zeigefinger aus und hüpfte vom Schimmel herunter. Vorsichtig äuge ich in den riesigen Topf. Schon schiesst die Maus auf den massiven Holztisch, der in der Mitte des Raumes steht. Er ist mit allerlei Gemüse und einem Berg frischgerupfter Hühner bedeckt. Ein dämpfer, würziger Duft steigt mir in die Nase. Ich renne dem kleinen Untier hinterher und meine wilde Verfolgungsjagd bringt mich in den Seitenkorridor der Küche, und dann hoch die Treppen, ins zweite Erdgeschoss.

Atemlos bleibe ich stehen...da, jetzt höre ich es wieder! Es ist wie ein leises Summen. Ich spitze die Ohren. Nein, es ist nicht ein Summen, es ist eher Singsang und es kommt unten vom Schlosshof. Die Maus ist vergessen, neugierig folge ich den Stimmen treppabwärts. Das Gesumme verwandelt sich in einen immer lauter werdenden melodischen und harmonischen Gesang. Im Erdgeschoss angekommen renne ich quer über den Hof, am Brunnen vorbei. Atemlos stehe ich vor einer wunderschön affreskierten Kapelle neben dem Schlosssturm. Ein Chor junger und älterer Frauen übt die Psalmen für Kaiser Albrechts Willkommensmesse, einige stocken wegen

meines stürmischen Eintrittes. Der Chorleiter bemerkt die Verwirrung einiger seiner Choristinnen und dreht sich um. Er ist nicht über mein Erscheinen erfreut und scheucht mich mit verärgelter Miene und einer zuckigen Armbewegung weg.

Gelangweilt schlendere ich in den Hof zurück und setze ich mich am Fusse des Brunnens. Der Besuch des Kaisers mag ja für die Erwachsenen spannend und aufregend sein, hingegen für Kinder verwandelt er sich in einen Berg voller Verbote. Es bleibt nur noch ein Ort, an dem ich sicher Willkommen sein werde, und zwar der Schlossgarten, der von der alten Hildegard gepflegt wird.

In den Morgenstunden duften die Kräuterbeete besonders stark. Hildegard sammelt gerade die Schafgarbe, die sie volkstümlich “Warzenkraut” nennt. Es verblüfft mich jedesmal zu sehen, mit was für einer Sorgfalt und Zartheit ihre alten, knorzigsten und steifen Finger die Kräuter pflücken und streicheln. Hildegard freut sich über mein Kommen, doch sind mir bald Ihre Erklärungen über die Botanik, die Heilkunst und die Mondphasen zu langweilig. Seufzend stehe ich in der Sonne und schaue um mich. Da sehe ich in der Ferne, am Eingang des Schlossgartens, eine weibliche Figur mit grossen Schritten auf mich zueilen. Sie trägt eine breite Jeans mit einer weissen Bluse. Kaum ist sie bei mir legt meine Mutter ihre Hand auf meine Schulter: “Giusi, wo warst Du die ganze Zeit? Willst Du aufhören in der Burg rumzustreunen? Kinder müssen im Schloss und im Museum immer unter elterlicher Beaufsichtigung sein”. Mein edles mittelalterliches Kleid verschwindet und meine langen beschmückten Haare verwandeln sich wieder in einen tristen Kurzhaarschnitt. Ich bin wieder zurück in den ’70-Jahren und ich bin keine Schlossprinzessin mehr. Kein Kaiser Albrecht wird heute noch durch das Schlossstor marschieren, kein Chor wird in der beeindruckenden Kapelle singen und keine Ritter werden ihre glänzenden Rüstungen vorführen. Aber ich weiss schon, dass mich meine Träume auch bei meinem nächsten Schlossbesuch in die weite Vergangenheit zurückführen werden, in der die Kyburg als Machtsymbol der Habsburger, Kyburger und Zürcher galt.

Als Kind durfte ich oft diese imposante Burg besuchen und es war für mich jedes Mal ein träumerisches Erlebnis. Besonders aufregend und furchterregend war der Anblick der schrecklichen eisernen Jungfrau. Ich hoffe mit dieser kleinen Erzählung zu einem Besuch der Kyburg bewogen zu haben. Vorallem Kinder werden davon beeindruckt sein.

Giusi Liistro

Terzo premio al Festival di poesia svizzera di Trieste

Ich gedenke – je me souviens - io rammento

Dal piano al colle, indi alla cerchia alpina
con l'alto di sue vette alzo lo sguardo
ed ai laghi talun dei qual sconfina
in suol lombardo.

Ma mia memoria vuol ch'io non mi esenti
dall'accostar della natura ai doni
l'urbi floride e belle infra tra i venti
e più cantoni.

Ave, ridente Elvezia tetraglotta
che doni accesso all'italo e al germano
e che all'insana fratricida lotta
mai presti mano.

Dal Lario trasferiti sul Ceresio
che bagna pur le sponde varesotte
s'incontra di Lugan volto vanesio
che in fiere lotte

Como oppose a Milan nel medioevo
ma all'Elvezia appartien dal cinquecento.
Pure un angol lariano ancor rilevo,
gradito evento:

quivi è Campione dedita all'azzardo
che dona poca gioia e assai tristezza,
tener da sé lontan destin beffardo
chiede saggezza.

Di Lugano rammento tre sorelle
ben note per dissimili motivi
che hanno in comune l'iniziale "elle"
le cito quivi.

Dappria Locarno, anch'essa ticinese,
che il Maggior lago col Piemonte sparte

ed offre al mondo nell'ottavo mese
cinema d'arte.

Quinci Losanna dal gallico idioma
che sul Lemano le sue rive affaccia
e può gratificarti d'un diploma

qualor ti piaccia;
del CONI essa è la sede e tanto vale
ad affermar che la città vodese
è l'epicentro dello sport mondiale

pari alle attese.
Infin Lucerna del leon dormiente
che sparte il lago suo con tre cantoni
ove alemanno dialogar si sente.

Grato ai pedoni
è il sereno cammin sul ligneo ponte
che un divampar di fiamme avea distrutto
e in pochi di da mani leste e pronte

fu ricostrutto.
Or, fatto salvo il debito rispetto
per le città che ho dianzi menzionato,
si riporta mia mente ad un terzetto

che nello Stato
ha gran valenza e nobiltà primiere
tal che farne omission sarebbe veto
e che nell'ordin voglio rivedere

dell'alfabeto.
Qual prima consonante apro con Berna
che pria raggiunge chi più lesto sale
Eeche al pari di Roma, città eterna,

è capitale;

come a Verona fan l'acque atesine
così Berna l'Aar tutta circonda
con il suo scorrimento senza fine
come una ronda.

Gi per Ginevra col suo vasto lago
esteso oltre cantone e in franco suolo,
a rimirarne la sontuosa imago
non sono il solo;

fuor dal patrio confine ha rinomanza
tal attribuirle prestigiose sedi,
se la lasci ne accusi la mancanza
e quindi riedi.

Giunti a Zeta memoria mia dirigo
a visitar metropoli maestosa;
l'altre città son belle, ma Zurigo...
è un'altra cosa.

Il lago a mezzaluna, i monumenti,
i suoi palazzi, assai più d'un museo
e di cultura a coltivar le menti
c'è l'Ateneo.

Qual fior di ricordi, che abbondanza!
Tra lor postremo voglio rammentare
che mi fu dato il lago di Costanza
attraversare.

Ricerche di bellezze non fur vane,
colsi con gli occhi tra il fluttuar dell'onde
non sol d'Elvezia, ma anche le germane
ed austre sponde.

Luigi Gabardi

Premiata Fabiana Salvador per il riordino e l'informatizzazione dell'archivio del Fondo

Terza edizione al Castello di Miramare del "Premio internazionale Pietro Nobile"

Con una splendida giornata di sole si è svolta sabato 20 ottobre la III edizione del "Premio internazionale Pietro Nobile" nella prestigiosa sala del trono del Castello di Miramare, grazie alla cortese concessione della neodirettrice del Museo Storico e del Parco del Castello di Miramare dr.ssa Andreina Contessa.

La premiata dr. Fabiana Salvador ha svolto un importante lavoro di riordino degli ottomila disegni che compongono il Fondo Pietro Nobile di proprietà del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia. Oltre al riordino dei disegni, la dr. Salvador ha provveduto alla realizzazione di un nuovo archivio informatizzato con funzione di dizionario e indice in fase di ricerca. Anche questa volta il premio è stato



Il sindaco Pellegrinelli, Fabiana Salvador, Rossella Fabiani e il presidente Reina.

sostenuto dal Comune di Capriasca, luogo di nascita di Pietro Nobile. L'importante lavoro premiato costituisce il 4° volume della collana "Gli svizzeri a Trieste e dintorni" dedicato appunto quest'anno all'architetto Pietro Nobile (Trieste 1776 - Vienna 1854). Il libretto redatto a cura della dr. Rossella Fabiani in collaborazione con la premiata contiene anche una guida sull'archiviazione informatica realizzata dal fotografo e informatico Giorgio Nicotera. L'evento svoltosi in questa cornice suggesti-

va non poteva concludersi senza un intervento musicale molto apprezzato con musiche di J.S. Bach eseguite da Sara Zoto, violista allieva del Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste.

Oltre alla presenza dei soci del Circolo Svizzero e della Società di Minerva ci hanno fatto l'onore di essere presenti il sindaco ticinese di Capriasca Andrea Pellegrinelli, amico caro delle nostre manifestazioni, e il nuovo Console onorario di Venezia Leo Schubert. Rossella Fabiani, per lunghi anni direttrice

del Castello di Miramare è stata la preziosa guida che ci ha portato a vedere il quadro collocato nella sala delle udienze per volere di Massimiliano d'Asburgo, raffigurante il castello d'origine degli Asburgo situato sul Wülpsberg, nel cantone d'Argovia, e che fu costruito nella prima metà del Duecento. Ci siamo lasciati con l'auspicio che il Circolo Svizzero di Trieste possa, fra due anni, mettere in luce un altro personaggio della comunità svizzera di Trieste.

Annemarie Reina Graf

Visita congiunta dei Circoli Svizzeri di Firenze, Bologna e Parma

Dalla Fondazione Zeffirelli alla Cappella Brancacci a S. Maria del Carmine a Firenze

Il Circolo Svizzero di Firenze ha perfezionato i propri programmi fino alla fine del 2018. Non tutti i progetti che erano in ponte sono stati completati ma il comitato sta lavorando alacremente nella definizione di alcune attività piuttosto impegnative di cui vi daremo conto nei prossimi mesi. Intanto, però, l'agenda di novembre è stata abbastanza piena e ha visto sabato 10 un incontro con Raffaele Volpe, pastore della Chiesa Riformata Svizzera a Firenze, che ha presentato un film dal titolo "Le mele di Adamo". Il 24 novembre il Circolo Svizzero di Firenze si è associato ai circoli di Bologna e di Parma per un'intensa giornata che è iniziata alle ore 11 con l'appuntamento presso la Fondazione Zeffirelli a Firenze e la visita guidata alle oltre 250 opere del maestro, fra bozzetti di scena, disegni e figurini di costume. Gli intervenuti hanno poi pranzato presso il ristorante della fondazione, ascoltando un'introduzione storico-artistica sulla Cappella Brancacci da parte di Angiola Andina, moglie del presidente del Circolo Svizzero di Bologna. Alle 15 il programma ha previsto la visita alla Cappella Brancacci, situata all'interno della chiesa di Santa Maria del Carmine a Firenze, con l'intervento del professor Fabrizio Guarducci, autore del romanzo "Il quinto volto", che raccoglie gli indizi nascosti da Masaccio negli affreschi della cappella e, con una carrellata vertiginosa e appassionante, illumina la vita fiorentina del Quattrocento, i suoi artisti e i suoi capolavori. Anni irripetibili (nei quali lavoravano contemporaneamente Maestri quali Brunelleschi, Donatello, Ghiberti, Masolino) che il romanzo restituisce con tutto il vivo sapore dell'epoca. Un avvincente thriller storico: geniali creazioni artistiche e invidie, rivalità e amicizie, intrighi e morte si mescolano seguendo il filo rosso della vita di Masaccio attraversata dal destino dell'arte e da una commovente storia d'amore. I personaggi che compaiono attorno al giovane pittore sono tutti effettivamente esistiti e le vicende realmente accadute. Solo la conclusione scioglie il mistero smascherando l'assassino con un imprevedibile colpo di scena.

Il mese di dicembre vedrà i consueti appuntamenti pre-natalizi e natalizi: domenica 2, dalle ore 11 alle 18, sarà organizzato nei locali del circolo il Mercatino ed esposizione di manufatti vari, con creazione di candele per piccoli e grandi (ore 16). Giovedì 6 dicembre alle ore 17, sempre nei locali sociali di Via del Pallone, verrà a trovare i più piccoli il Samichlaus. Mercoledì 12 alle ore 15.30 i soci si ritroveranno per creare addobbi natalizi con ma-

teriale raccolto nei prati e nei boschi con la guida di Roberta Frosini. Sabato 15 dicembre alle ore 20 ci sarà la cena di Natale. Possiamo già anticipare che il primo evento del 2019 sarà la cena raclette, il 26 gennaio, insieme al Circolo Svizzero di Roma.

David Tarallo

Assicurazione malattia e infortuni internazionale

- **NOVITÀ: Trasferimento senza dichiarazione sullo stato di salute**
(possibile con assicurazione complementare Svizzera esistente)
- Libera scelta del medico e dell'ospedale in tutto il mondo
- Copertura medica privata a vita
- Scelta tra oltre 100 ampi piani assicurativi completi

Soluzioni di assicurazione individuali per studenti, **Svizzeri all'estero**, frontalieri, lavoratori distaccati



ASN, Advisory Services Network AG
Bederstrasse 51, Casella Postale 1585
CH-8027 Zurigo, Svizzera
info@asn.ch



Interessante, divertente, istruttivo il libro di Linda Fallea

“Il peggio (non) è passato”: aneddoti di una mamma italiana in Svizzera

Per gentile concessione dell'autrice e dell'editore (islandbooks), Gazzetta Svizzera è lieta di pubblicare alcuni capitoli del libro che Linda Fallea ha dedicato all'esperienza – sotto vari aspetti, ma soprattutto quello della maternità – della sua emigrazione in Svizzera. In contesti diversi e talvolta distanti (almeno quanto da Zurigo alla Sicilia), i nostri lettori potranno apprezzare e magari rivivere momenti importanti delle loro esperienze di emigranti in Italia. Accanto alla presentazione del testo e dell'autrice ospitiamo oggi, oltre al primo capitolo, anche la prefazione di Alice Malerba.

Introduzione

Amelia, passionale come Sofia Loren, ama la sua Italia, il mare e la pizza, ma soprattutto ama il suo ragazzo, tanto da lasciare tutto per diventare sua moglie e seguirlo a Zurigo. Si trova, dunque, in una terra estranea ma che adora; qui, finalmente, può mettere a frutto gli anni di studio e i sacrifici fatti all'università, intravedendo di già una scintillante carriera. Il destino beffardo, però, gioca d'anticipo e inaspettatamente Amelia si trova a vivere con il suo temperamento l'avventura più sconvolgente della sua vita: la maternità! Senza perdere il suo spiccato senso dell'umorismo, fatica non poco a ritrovarsi tra pannolini e responsabilità di ogni sorta. Decide così di par-

tecipare ad un gruppo d'ascolto per genitori, dove ciascuno annota le proprie esperienze su di un diario che, se vorrà, potrà condividere con il gruppo. Dopo aver ascoltato gli altri in rigoroso silenzio (complice una iniziale non perfetta competenza linguistica), esce fuori in tutta la sua entusiasmante italianità! È così che, volta dopo volta, attraverso i suoi racconti spassosi e concreti, Amelia “ammalia” i genitori presenti alle riunioni, trasportandoli in un continuo viaggio tra finzione e realtà, portando al gruppo il suo punto di vista un po' diverso e a tratti esilarante.

Per acquistare il libro <https://islandbooks.ch/> verlag/

Prefazione (di Alice Malerba)

Linda ha il volto solare di una donna che non passa inosservata: lunghi capelli ramati che scappano voluminosi da qualunque tentativo di contenimento; un sorriso contagioso che sembra aprirsi sempre, a priori, per tutti; occhi di un verde tanto brillante da trapassare il filtro vitreo degli occhiali per colpire al centro l'obiettivo della sua innata curiosità. Può intimidire inizialmente tanta vitalità, ma lei è la rappresentazione vivente della sua terra d'origine, che predomina a dispetto della sobrietà del luogo in cui vive con la sua famiglia. Il suo modo di essere racconta molti aspetti del suo libro: la scrittura scorrevole e immediata che sa coinvolgere qualunque genere di lettore, diverte e scalda, proprio come lei, già dai primi minuti di conoscenza. Poi, a fermarsi ed ascoltarla, emerge gradualmente una sensibilità sottile e profonda, con la quale guarda alla sua esperienza di vita. Ed è la stessa lente con cui ha indagato tra le parole scritte, alla ricerca di riflessioni che scavassero oltre la tenerezza e l'esilarante, per trovare un senso per se stessa e anche per noi lettori.

Ogni capitolo può essere letto e goduto nel suo contesto divertente, dolce, a volte cu-

rioso; oppure inserito nel filo drammaturgico che lega indissolubilmente ogni pensiero e che racconta anche le difficoltà, i duri momenti di disorientamento, le nostalgie di una donna e madre nella sua vita all'estero. Ciò che emerge lampante a fine lettura è la



Linda Fallea Buscemi nasce a Palermo (Italia) dove, dopo gli studi umanistici, si laurea in giurisprudenza. All'età di ventinove anni si trasferisce a Zurigo (città d'origine del marito), dove nascono i suoi due figli. Qui si diploma Consulente VAE (validazione degli apprendimenti esperienziali - IUFFP di Lugano) e in qualità di formatrice di adulti insegna italiano come lingua straniera e italiano giuridico-commerciale. È collaboratrice editoriale; la cultura italiana è la sua passione ed è per questo che organizza incontri legati alla sua diffusione nella Svizzera tedesca. Sempre a Zurigo, approfondisce le tecniche del Playback theatre - Teatro dell'improvvisazione - e si dedica al volontariato. Ama dipingere ad olio e la Sicilia è presente, oltre che nei suoi quadri, dentro ad ogni cosa che fa.



costante ricerca della commistione tra due culture, quella italiana e quella svizzera, con l'obiettivo di crescere figli sereni e integrati, senza mai escludere le origini famigliari. Lo sguardo attento di Linda sul suo mondo trasmette simpatia e empatia; ci si riconosce senza bisogno di vivere in Svizzera, perché le relazioni umane che racconta sono universali e presenti nella vita di tutti. Ho apprezzato questa lettura perché ricca di curiosità per chi non conosce il contesto culturale in cui l'autrice è immersa; ma anche intrisa di ironia che è la chiave su cui Linda Fallea costruisce le sue trame e ci permette, anche nei finali più malinconici, di ritrovarci con un sorriso.

“Il peggio (non) è passato”: aneddoti di una mamma italiana in Svizzera – Islandbooks –

«Svizzerizzazione» di una mamma italiana

di Linda Falea Buscemi

Lo so... lo so... in italiano non si dice *svizzerizzazione*, ma visto che l'Accademia della Crusca ha accettato *petaloso* – ossia pieno di petali – come un possibile nuovo termine da inserire nel vocabolario della lingua italiana, credo che *svizzerizzazione* possa ben indicare il processo di integrazione in terra elvetica e mi piace concedermi, dunque, tale bizzarria terminologica. Del resto mi chiedo perché sul vocabolario troviamo, per esempio, “francesizzazione” (che indica un adattamento agli usi o alle abitudini francesi) e non anche *svizzerizzazione*? Ho il difetto (o il pregio...) di mettere in discussione quasi tutto e tutti, soprattutto me stessa. Mi presento: sono Amelia!

A prescindere dalla cittadinanza svizzera – ottenuta senza grandi difficoltà, in quanto moglie di un italo-svizzero –, ripensando al mio processo d'integrazione a Zurigo, devo riconoscere che questo si sia avviato dal mio ingresso per la prima volta in sala parto. Fino a quel momento avevo mantenuto pressoché intatta quasi ogni abitudine della mia vita precedente; ma attenzione... non sto parlando certo di reincarnazione: mi riferisco a quel bagaglio culturale fatto di tradizioni, abitudini, cicli che scandiscono il trascorrere degli anni e degli eventi della vita di una persona, in una terra piuttosto che in un'altra. Certo, quando si cambia paese da adulti, una sorta di rinascita c'è, anzi è auspicabile. L'integrazione, si sa, è un processo piuttosto lungo, ma ci vuole sempre un *input* che lo avvii e sono sicura che, nel mio caso, il motore si sia acceso nel giro di alcune ore (... alcune si fa per dire: oltre ventiquattro di travaglio!). Fatto sta che in quell'occasione ho visto cambiare tutto, ma proprio tutto, in una clinica bellissima... al contrario di me -trafelata, sguardo infuocato e riccioli per aria-. La “mutazione” fisica, cominciata nove mesi prima, era solo l'inizio dell'ineluttabile cambiamento di vita nel quale mi trovavo a scivolare pericolosamente e ad una velocità indescrivibile. In quella stanza che non sapeva di clinica (ma di hotel di lusso) tutto era bello e perfetto... l'esatto opposto di come invece mi sentivo io dentro. Ogni cosa sembrava pronta ad accogliere la mia piccola, oltre ai miei nove chili (per fortuna quasi tutti riposti nella pancia, che nell'ultimo mese costituiva una serissima minaccia per chiunque mi capitasse a tiro, dato che sembrava esplodere da un istante all'altro). Quel quattordici marzo, nella sala parto, ho capito davvero che non ci sarebbe stata mai più volta, nella mia vita, in cui addormentandomi non avrei pensato a mia figlia; ma credo di poter far risalire proprio a quel giorno anche il vero inizio del mio processo di *svizzerizzazione*. L'ansia di “partorire in tedesco” è



La città di Zurigo, città nella quale vive Amelia, la mamma italiana che racconta le sue avventure. teatro dell'integrazione della mamma italiana.

l'unica paura di una donna in attesa che non ho trovato in nessuna -dico nessuna- delle migliaia di pagine che mi sono scioppata durante i nove mesi di gravidanza! Ho letto di non so quante paure che tormentano le madri nel corso di questi benedetti 9 mesi, ma nulla sulla mia di trovarmi in sala parto a dover tradurre o chissà, forse piangere in lingua tedesca! Questa incredibile ansia (per esempio, che i medici, nel tafferuglio, potessero dire parole per me incomprensibili, ma magari di vitale importanza) trovandomi sul fatto, ha lasciato subito il posto all'istinto di sopravvivenza; così ho cominciato a respirare ritmicamente, con la precisione di un orologio svizzero, come una macchina costruita a bella posta per un fine determinato: mettere al mondo la mia creaturina. Sentivo il mio respiro forte e controllato, mentre mio marito (cianotico tendente al verdastro) sudava, guardandomi incredulo e completamente esterrefatto -penso sinceramente che l'incredibile energia sprigionata da una donna che partorisce possa schiaffeggiare a pieno diritto l'ego di qualsiasi uomo, senza più possibilità, per lui, di vera ripresa-. Ad un certo punto la levatrice (non la *lavatrice*... come diceva sempre la mia ginecologa!) mi ha detto, con l'accento di Papa Ratzinger, “*BuonCorno, signora! Lei può anche pianCere o Cridare*”... Ho avuto la sensazione, ripensandoci, che in quella stanza, all'improvviso, tutta la mia italianità fosse letteralmente implosa e non capivo se ciò costituisse un bene o un guaio. La mia bambina, dal canto suo, è venuta al mondo senza piangere e senza gridare. È stato ascoltando il suo silenzio che ho capito come i suoi geni paterni (quelli svizzeri, intendo) si stessero manifestando fin da subito: niente urla, niente tragedie ed io che ne ero la madre, non volevo essere da meno.

Inebetita all'idea che a quella creaturina, d'ora in poi, avrei dovuto pensarci io -in qualsiasi parte del mondo-, ho realizzato quale fosse il mio nuovo ruolo, quello di madre! Siccome, però, i guai di rado vengono da soli e sono come le ciliegie – uno tira l'altro –, quello che mi ha sconvolta di più è stato capire che non solo ero madre ma ero una mamma italiana nella Svizzera tedesca... Paura! Ricordo di avere provato una indescrivibile e profondissima paura! Tutto era diverso. La mia compagna di stanza – che aveva partorito il giorno prima – per dirmi che il suo bebè dormiva “come un ghiro” (così diremmo in Italia), sorrideva dicendo che era “come morto”... *come mooorto???* Ma che dice questa? In Italia non te lo sogni neppure di mettere la parola morto nella stessa frase in cui parli di un neonato! Porta male e in ogni caso è di un impareggiabile cattivo gusto! L'assurdità della situazione mi ha fatto sentire un forte ronzio nelle orecchie, ma piano piano mi sono sorpresa a ridere con lei. Mi cominciava a piacere sorridere di cose per le quali, prima, mai al mondo avrei riso. Una calma improvvisa sembrava dirmi che è bello stare qui. Non c'erano fuori dalla stanza orde di persone, parenti che l'ultima volta ti hanno vista splendida e raggiante il giorno del matrimonio (in abito da sposa) e che ora restano impalati lì ad aspettare di vedere come allatti (*che orrore!*). Penso che in clinica quel ronzio nelle orecchie non fosse altro che l'accensione del motore... il via alla mia consapevole volontà di integrazione: l'inizio della mia *svizzerizzazione*, appunto! Integrarsi, senza mai snaturarsi, non è un guaio... anzi! Del resto, per dirla con Seneca, “*non c'è vento favorevole per chi non sa in che porto vuole andare*”.

lindafalea.buscemi@hotmail.com

Per comprare il libro www.islandbooks.ch



Inoltrata a Berna Sottoscritta in 137 paesi la petizione dell'OSE sul voto elettronico

Il voto elettronico dev'essere accessibile a tutti gli Svizzeri all'estero entro il 2021: l'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE) ha inoltrato il 30 novembre questa domanda alla Cancelleria federale. Migliaia di Svizzeri all'estero sostengono questa richiesta. La petizione online dell'OSE, nella quale essa auspica il voto elettronico, è sostenuta in tutto il mondo nel senso più letterale del termine. Alla fine del periodo di raccolta delle firme, i cittadini svizzeri di 137 paesi hanno firmato la petizione, che è stata presentata alla Cancelleria federale il 30 novembre. Per questo migliaia di persone sostengono la rivendicazione che la Svizzera attui il più rapidamente possibile un sistema di voto e di elezioni elettronico. La petizione inviata al Consiglio federale e al Governo chiede espressamente che il voto elettronico sia reso possibile per tutti gli Svizzeri all'estero entro il 2021. L'OSE stessa conferma la sua posizione: secondo essa, il voto elettronico è il solo mezzo per garantire a tutti gli Svizzeri all'estero l'esercizio dei loro diritti civili. 172'100 Svizzeri all'estero sono iscritti su un registro elettorale e possono dunque votare ed esercitare il loro diritto di voto in Svizzera. Ma ciò si limita spesso alla semplice volontà di esercitare i diritti civili: siccome i documenti elettorali arrivano spesso troppo tardi, gli elettori che vivono lontano dal loro paese d'origine si trovano spesso nell'impossibilità di votare. In occasione della riunione del Consiglio degli Svizzeri all'estero dello scorso 10 agosto, il Congresso di Visp ha sottolineato che il voto elettronico è il solo mezzo per garantire agli Svizzeri all'estero l'esercizio dei loro diritti civili. Con questa petizione, gli Svizzeri all'estero rafforzano la pressione in materia. Tuttavia, si attende ancora la reazione del Consiglio federale e del Governo alla petizione: al momento di mandare in stampa, l'autorità non aveva ancora risposto alla domanda dell'OSE.

(MUL)

www.evoting2021.ch

Università o apprendistato professionale?

Consigli di educationsuisse sulla formazione in Svizzera

Università o apprendistato professionale? Due percorsi differenti che però non si escludono l'un l'altro. Infatti, il sistema di formazione svizzero si contraddistingue per la sua spiccata flessibilità. Esistono diverse strade per iniziare una formazione o una scuola, oppure di passare a una formazione o scuola di altro tipo. Le possibilità di formazione sono molteplici e variegiate. Sulla nostra pagina web www.educationsuisse.ch troverete una panoramica generale sul sistema di formazione in Svizzera.

Chi ha intenzione di studiare in Svizzera con un diploma di liceo estero dovrebbe informarsi con largo anticipo sulle condizioni d'ammissione; a volte l'ammissione viene negata per una materia fondamentale mancante. In seguito bisogna trovare l'indirizzo universitario giusto. Il sito web di [swissuniversities](http://www.studyprogrammes.ch), www.studyprogrammes.ch, può essere utile per la ricerca. Molte università, scuole universitarie professionali e alte scuole pedagogiche organizzano giornate d'informazione (porte aperte) che si tengono di solito in autunno e inverno. Molti atenei offrono anche un servizio di orientamento universitario.

Chi dopo la scuola dell'obbligo oppure il liceo intende fare un apprendistato, può scegliere tra circa 250 professioni. Il sito web del servizio ufficiale di orientamento professionale e universitario, www.orientamento.ch, offre tantissime informazioni sui profili professionali e le relative formazioni, consigli utili e

molto altro. Una volta delimitato il campo d'interesse, uno stage d'orientamento da 1 a 5 giorni in un'azienda può essere utile per conoscere più da vicino la professione. La ricerca di un posto d'apprendista comincia normalmente almeno un anno prima dell'inizio dell'apprendistato. A volte le aziende richiedono un test attitudinale (p. es. multicheck) che bisogna allegare alla propria candidatura.

Una soluzione transitoria può costituire un'alternativa per chi ancora non sa quale formazione scegliere. Tutti i cantoni offrono diversi tipi di anni scolastici supplementari oppure un anno di preparazione alla professione.

Buone conoscenze di una lingua nazionale sono importanti per portare a termine con successo una formazione in Svizzera. Sapere bene l'inglese rappresenta senz'altro un vantaggio, ma non è tuttavia sufficiente. Soltanto alcuni corsi universitari a livello universitario (Master) vengono proposti unicamente in inglese. (RG)

Potete richiedere direttamente le brochure sulle singole tematiche, ricevere informazioni generali oppure una consulenza personalizzata, anche per la scelta della formazione professionale o degli studi scrivendo a info@educationsuisse.ch oppure telefonando a +41 (0)31 356 61 04. Le nostre collaboratrici parlano italiano, tedesco, francese, inglese e spagnolo.

Organizzazione degli Svizzeri
all'estero (OSE)
Alpenstrasse 26
CH-3006 Berna
Tel. +41 31 356 61 00
Fax +41 31 356 61 01
info@aso.ch
www.aso.ch
www.revue.ch
www.swisscommunity.org



I nostri partners:



educationsuisse
Tel. +41 31 356 61 04
Fax +41 31 356 61 01
info@educationsuisse.ch
www.educationsuisse.ch



Stiftung für junge Auslandschweizer
Fondation pour les enfants suisses à l'étranger
Fondazione per i giovani svizzeri all'estero
Fundaziun per giuven svizzers a l'ester

Risponde a coloro che si pongono domande sul sistema di protezione sociale

Nuova guida che tratta problemi delle assicurazioni sociali in Svizzera

L'essere umano è incitato alla mobilità, il mondo degli affari diventa sempre più internazionale. È pertanto essenziale informarsi sulle principali disposizioni in materia di diritto delle assicurazioni. La nuova guida «Arbeiten oder Leben im Ausland - wer ist in der AHV versichert?» contribuisce a una migliore comprensione. Con un linguaggio chiaro e accessibile, la guida spiega dove sono assicurate le persone che lavorano all'estero o che sono sul punto di emigrare. La pubblicazione si rivolge a coloro che desiderano partire per l'estero o che vi risiedono già, col desiderio di consigliare i «ritardatari», dal loro arrivo, in materia di AVS. Grazie agli esempi tratti dalla vita quotidiana e ai questionari, le condizioni e le clausole pertinenti sono più facili da comprendere. Nell'introduzione, l'autore si china sulle basi giuridiche del diritto delle assicurazioni sociali a livello na-

zionale e internazionale. La pubblicazione studia l'assicurazione da contrarre da parte dei salariati e delle persone che desiderano installarsi per conto proprio all'estero o che lavorano in vari paesi e anche di coloro che non svolgono nessuna attività lucrativa e desiderano comunque emigrare.

L'autore tratta separatamente i regolamenti in vigore negli Stati dell'Unione europea (UE/Associazione europea di libero scambio AELS), gli Stati contraenti e non contraenti, illustrando le situazioni con numerosi esempi e riassunti. Le persone che svolgono un'attività all'estero vi trovano preziose informazioni sul modo di procedere per mantenere la loro iscrizione all'AVS. Il libro costituisce anche un manuale pratico all'attenzione dei professionisti che si occupano di risolvere casi transfrontalieri. Grazie al linguaggio facilmente accessibile, la persona che non ha nessuna cognizione in

materia, potrà familiarizzarsi con la tematica. La guida è disponibile solo in lingua tedesca (MUL)

SYBILLE KÄSLIN, CHRISTINE VON FISCHER, «Arbeiten oder Leben im Ausland - wer ist in der AHV versichert?» – 236 pagine, edizione Stämpfli Berna, CHF 78.



Devenez propriétaire en Suisse d'un magnifique appartement neuf situé dans une région idyllique offrant confort et sécurité.

Vente en résidence secondaire autorisée.

CHÂTEAU-D'OEX – GSTAAD VALLEY



Domaine Bellevue

- 3,5 à 6,5 pièces
- A 500 m du centre
- Quartier calme
- Terrasse ou balcon
- Finitions à choix



Hameau de Vert Pré

- 3,5 à 5,5 pièces
- Excellent ensoleillement
- Vue imprenable
- Balcon sud
- Finitions à choix

CRESUZ EN GRUYERE



Le Vieux Chalet

- 2,5 à 4,5 pièces
- A 10 min de Bulle
- Vue panoramique
- Large balcon
- Finitions à choix



Place du Village 2, CH-1660 Château-d'Oex
+41 (0)26 924 53 55, info@cfimmobilier.ch
www.cfimmobilier.ch



Rue St-Denis 40, CH-1630 Bulle
+41 (0)26 921 05 05, cf@cfimmobilier.ch
www.cfimmobilier.ch



Vacanze in Svizzera per ragazzi e adolescenti

Momenti carichi di emozioni nella seconda patria: scene tratte dai campi

Ragazze con pantaloni per la lotta in tessuto pesante, giovani in montagna a stretto contatto con le capre locali, degli intrepidi sul bordo del precipizio di Saas Grund e degli studenti che imparano le lingue sulle rive del lago di Ginevra: sono i ragazzi e i giovani Svizzeri all'estero che soggiornano durante i campi estivi nella loro seconda patria dei momenti emozionanti e memorabili.

Andare in bicicletta, passeggiare, fare la lotta, le arrampicate, chiacchierare, fare festa: le immagini parlano da sole. La Fondazione per i Giovani Svizzeri all'estero (FGSE) e il servizio dei giovani dell'OSE organizzano ogni anno dei corsi e dei campi per gli Svizzeri all'estero che hanno tra gli 8 e i 25 anni, ciò che rende possibile la realizzazione di simili clichés.

Gli obiettivi dei progetti per i ragazzi e i giovani sono:

- i partecipanti imparano a conoscere meglio la loro seconda patria, la Svizzera.
- giovani Svizzeri all'estero giunti da tutto il mondo si riuniscono.
- La comprensione della mentalità e del modo di vita della seconda patria, nonché della sua cultura, della sua storia e della sua società è così favorita.
- Ogni giovane Svizzero all'estero ha diritto ad almeno un soggiorno in Svizzera. Allo scopo di rendere accessibile questo soggiorno a tutti, raccogliamo donazioni per sostenere finanziariamente le famiglie più sfavorite, sia contribuendo al campo e/o alle spese di trasferimento.

Per poter portare a buon fine questi progetti, è necessaria la cooperazione di numerosi benefattori. Ogni anno, quasi 160 operatori e 30 famiglie ospitanti lavorano per permettere ai giovani Svizzeri all'estero di trascorrere un eccellente soggiorno in Svizzera. Oltre agli obiettivi menzionati sopra, la qualità dei progetti è pure molto importante. I campi estivi e invernali sono pianificati e messi in atto conformemente alle direttive "Gioventù+Sport" (G+S) in vigore in Svizzera. Allo scopo di preparare bene i nostri operatori, viene svolto ogni anno un corso di formazione apposito. I corsi di lingue sono organizzati in collaborazione con ottime scuole di lingue.

La Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero ha organizzato quest'estate nove campi di vacanze per ragazzi. In totale, vi hanno par-



- 1) G giovani su una via ferrata vicino a Saas Grund.
- 2) I campi all'aperto del Servizio dei giovani sono anche esperienze di vita in gruppo. Qui, sul colle dell'Euschelpass, nella regione di Jaun.
- 3) Imparare le lingue, significa anche imparare a conoscere la Svizzera: Studentesse in lingue in occasione di un'escursione di una giornata al castello di Chillon.
- 4) Incontro sulla cima con alcune capre: incontro di un genere particolare al campo sportivo per i giovani di Saas Grund.

tecipato 339 ragazzi in età tra gli 8 e i 14 anni originari di oltre 70 paesi. Il Servizio dei giovani ha organizzato cinque campi per la gioventù, tre corsi di lingue e vari soggiorni in famiglie ospitanti durante l'estate. In totale, 200 giovani

provenienti da più di 60 paesi hanno partecipato alle azioni a favore dei giovani. È un piacere constatare che tutti i campi e i corsi della FGSE e del servizio dei giovani dell'OSE hanno registrato il "tutto esaurito".

**1**

Offerte estive 2019 del Servizio dei giovani

La prossima estate, il Servizio dei giovani dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero OSE proporrà campi di lingue e di vacanze ai giovani Svizzeri all'estero che hanno 15 anni o più. Maggiori informazioni sulle offerte e l'apertura delle iscrizioni a partire dal 7 gennaio 2019 su www.swisscommunity.org/it/jugendangebote. Tutte le offerte comprendono la possibilità di chiedere un sostegno finanziario.

Le nostre offerte:

dal 13.07. al 26.07.2019 Campo sportivo 1 e Challenge Suisse
dal 13.07. al 26.07.2019 Campi linguistici tedesco e francese
dal 27.07. al 09.08.2019 Campo sportivo 2 e campo all'aperto
dal 03.08. al 18.08.2019 Campo politico e culturale

Su richiesta, vi inviamo volentieri per posta il nostro opuscolo informativo con una panoramica delle nostre offerte. La chiusura delle iscrizioni è fissata al 15 marzo 2019. Il Servizio dei giovani vi fornirà volentieri maggiori informazioni:

Organizzazione degli Svizzeri all'estero OSE, Servizio dei giovani, Alpenstrasse 26, 3006 Berna, Svizzera
Tel. +41 (0)31 356 61 24, Fax +41 (0)31 356 61 01
E-Mail: youth@aso.ch

<http://www.swisscommunity.org/de/jugendangebote>

Da fine giugno a fine agosto 2019 Campo estivo per i ragazzi dagli 8 ai 14 anni

Da fine giugno a fine agosto 2019, i giovani Svizzeri all'estero potranno trascorrere bei momenti nel campo estivo di due settimane con una quarantina di altri giovani provenienti da tutto il mondo e scoprire nel contempo la Svizzera e la sua cultura. La procedura d'iscrizione ai campi estivi avrà inizio il 7 gennaio 2019. Le date dei campi estivi 2019 sono le seguenti:

da sa 29.06. a ve 12.07.2019
da sa 13.07. a ve 26.07.2019
da sa 27.07. a ve 09.08.2019
da sa 10.08. a ve 23.08.2019

Informazioni più dettagliate sulle varie offerte (luoghi, gruppi di età, ecc.) saranno disponibili sul nostro sito a partire dalla metà di dicembre 2018: www.sjas.ch/it. Su richiesta, vi invieremo volentieri per posta il nostro opu-

scolo informativo con una panoramica delle nostre offerte. La chiusura delle iscrizioni è fissata al 15 marzo 2019.

La Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero intende offrire a tutti i giovani Svizzeri all'estero almeno una possibilità di conoscere la Svizzera. Di conseguenza, potranno essere concesse riduzioni sul costo della partecipazione in casi debitamente giustificati. Il corrispondente formulario può essere ordinato compilando il formulario di iscrizione. L'ufficio è a vostra disposizione per ulteriori informazioni:

Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero (FGSE)

Alpenstrasse 26, 3006 Berna, Svizzera
Tel. +41 (0)31 356 61 16, Fax +41 (0)31 356 61 01

E-Mail: info@sjas.ch / www.sjas.ch

**2**

Nelle foto

- 1) «Lotta svizzera» al campo per giovani: Approccio di una vecchia tradizione svizzera – e questo con i pantaloni da lotta
- 2) Celebrazione del 1° Agosto al Ballenberg
- 3) Il gruppo di giovani incontra il presidente della Confederazione Alain Berset (al centro, sullo sfondo) che ci invita al «Meet'n'Greet» di Palazzo federale

3

La Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero (FGSE) è un'organizzazione indipendente, riconosciuta dalla Fondazione ZEWO, che propone dieci campi all'anno per i giovani dagli 8 ai 14 anni. Il Servizio dei giovani è un servizio dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE), che organizza attività di piacere, educative e politiche per giovani di 15 o più anni. Le due organizzazioni partner operano indipendentemente l'una dall'altra, hanno i loro siti internet e le loro procedure di registrazione, ma lavorano in stretta collaborazione.



Piattaforma informativa che verrà costantemente aggiornata

Elezioni federali 2019: il portale ufficiale delle elezioni è online

Elections 2019

ch.ch

ch.ch/it/Elezioni2019 è il link verso la piattaforma elettorale ufficiale per le elezioni federali del 2019. Il sito sarà costantemente arricchito di informazioni all'attenzione degli elettori e dei candidati fino alla pubblicazione dei risultati delle elezioni. Esso contiene anche una sezione per le Svizzera e gli Svizzeri all'estero.

L'anno prossimo avrà luogo un grande sondaggio: il 20 ottobre 2019, i cittadini svizzeri eleggeranno i membri del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati (le due Camere del Parlamento svizzero) per la legislatura 2019–2023.

Da alcune settimane, l'Amministrazione federale ha lanciato un portale d'informazione per i cittadini. Il portale è utilizzato congiuntamente dalla Cancelleria federale e da ch.ch, il sito internet della Confederazione, dei cantoni e dei comuni.

ch.ch/Elezioni2019 contiene già una rubrica con informazioni dettagliate per cantone per tutti coloro che si sono candidati al Consiglio Nazionale o al Consiglio degli Stati. Esso contiene informazioni generali sull'organizzazione delle elezioni delle due Camere, un dizionario dei termini elettorali, una pagina FAQ e un quiz elettorale per testare le vostre conoscenze elettorali.

Durante l'anno elettorale, saranno pubblicati costantemente nuovi contenuti su ch.ch/Elezioni2019: nella primavera 2019, saranno pubblicate per ogni cantone le spiegazioni dettagliate sulle procedure di elezione del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati. Sul portale delle elezioni, troverete delle risposte a domande quali: quando riceverò il materiale di voto e chi devo contattare se non lo ricevo? Come compilare le schede di voto? Quali errori devo evitare? Chi ha il diritto di voto? Dove e quando posso votare? Devo iscrivermi per poter votare? Il sito internet fornisce anche informazioni pratiche sul modo con cui le persone disabili possono votare.

Il 20 ottobre 2019, tutti i risultati delle elezioni nazionali e del Consiglio degli Stati saranno pubblicati su ch.ch/Elezioni2019. Ciò è possibile grazie alla collaborazione con l'Ufficio federale di statistica. Le Svizzera e gli Svizzeri all'estero possono inoltre partecipare alle elezioni federali. Per la Quinta Svizzera, esiste una sezione speciale su ch.ch/Elezioni2019, che viene costantemente aggiornata durante l'anno elettorale con informazioni utili per i candidati e gli elettori di ogni cantone.

Gli elettori possono anche ottenere informazioni sulle elezioni mediante strumenti multimedia, in particolare grafici interattivi, illustrazioni e anche video esplicativi.

Le istruzioni di voto ufficiali per le elezioni in Consiglio nazionale completano l'offerta.

Il portale ch.ch/Elezioni2019 è disponibile in cinque lingue (tedesco, francese, italiano, romancio e inglese). Tutti i video esplicativi sono inoltre disponibili nel linguaggio dei segni, affinché anche le persone sorde o ipovedenti possano seguire le spiegazioni di voto. Inoltre, il contenuto è adeguato ai bisogni dei ciechi e degli ipovedenti.

Votazioni popolari federali

Il Consiglio federale è tenuto a decidere quattro mesi prima della data della votazione popolare i temi da sottoporre. Il seguente tema sarà posto in votazione il 10 febbraio 2019:

- «Fermare la dispersione degli insediamenti – per uno sviluppo insediativo sostenibile (Iniziativa contro la dispersione degli insediamenti)»

Altre date di votazione nel 2019: 19 maggio, 20 ottobre, 24 novembre.

Le informazioni dettagliate sui temi oggetto delle votazioni (opuscolo informativo delle votazioni, comitati, raccomandazioni del parlamento e del Consiglio federale, voto elettronico, ecc.) sono disponibili sul sito www.admin.ch/votazioni.

Informazioni sulle elezioni del Consiglio nazionale del 20 ottobre 2019 possono essere consultate al seguente indirizzo: www.ch.ch/elezioni2019

Iniziative popolari

Prima della chiusura redazionale, sono state lanciate le seguenti iniziative popolari federali (data limite per la raccolta delle firme tra parentesi):

- «Per premi più bassi – Freno ai costi nel settore sanitario (Iniziativa per un freno ai costi)» (16.04.2020)

Potete consultare la lista delle iniziative popolari in corso su: www.bk.admin.ch > Diritti politici > Iniziative popolari > Iniziative in sospeso

HELPLINE DFAE

Tel. dalla Svizzera: 0800 24-7-365
Tel. dall'estero: +41 800 24-7-365
E-Mail: helpline@eda.admin.ch
Skype: helpline-eda

Consigli di viaggio

www.dfae.admin.ch/viaggi
Helpline DFAE: +41 (0)800 24-7-365
www.twitter.com/travel_edadfae

itineris

Registrazioni online per Svizzeri
in viaggio all'estero
www.dfae.admin.ch/itineris



Preparati bene.
Viaggerai bene.

L'app è disponibile gratuitamente
per iOS e Android

Novità: sdoganamento attraverso Smartphone

Con QuickZoll, l'Amministrazione federale delle dogane (AFD) compie un passo importante verso la digitalizzazione. Lanciata nella primavera 2018, l'applicazione smartphone si rivolge ai privati che entrano in Svizzera e trasportano merci destinate ad un uso privato o a regali. In precedenza, i viaggiatori dovevano dichiarare gli acquisti effettuati all'estero, i loro souvenir delle vacanze o i loro regali per lo sdoganamento in occasione del passaggio della frontiera svizzera, sia a voce, sia mediante un formulario cartaceo (cassetta delle dichiarazioni). Era particolarmente complicato per i viaggiatori del treno che non desideravano scendere alla frontiera. Le merci possono ora essere registrate in modo digitale, indipendentemente dal luogo, 48 ore prima di attraversare la frontiera, e i dazi possono essere pagati direttamente.

Il luogo di residenza svolge un ruolo importante nello sdoganamento. Per le Svizzere e gli Svizzeri all'estero, QuickZoll si applica se essi hanno con sé regali per la loro famiglia e i loro amici o se importano generi alimentari, tabacco e alcool per il loro consumo personale al di là dei limiti autorizzati (ad esempio 1 litro di superalcolici per adulto). Per contro, gli effetti personali, come un equipaggiamento da sci personale, sono esonerati dall'imposta.

QuickZoll semplifica l'importazione in Svizzera. Tuttavia, lo sdoganamento digitale dei certificati d'esportazione non è (ancora) possibile. Inoltre, il paese da cui provengono le merci resta responsabile del rimborso dell'IVA.

L'applicazione QuickZoll per smartphone è uno dei primi risultati del programma di trasformazione DaziT, che semplificherà e digitalizzerà i servizi dell'AFD per i privati e le imprese entro la fine del 2026.



Maggiori informazioni: www.quickzoll.admin.ch



I servizi consolari

ovunque, comodamente sui vostri dispositivi mobili



Guichet en ligne DFAE
Online-Schalter EDA
Sportello online DFAE
Online desk FDFA

www.dfae.admin.ch

Kenya (2018)

Responsabile delle pagine ufficiali del DFAE:

Simone Flubacher,
Relazioni con gli Svizzeri all'estero, Effingerstrasse 27,
CH-3003 Berna
Telefono: +41 800 24 7 365 – +41 58 465 33 33
www.eda.admin.ch – e-mail: Helpline@eda.admin.ch

SWI swissinfo.ch

Gli svizzeri all'estero su Instagram



I profumi delle spezie l'hanno spuntata sugli articoli di legge

Il giurista Raphael Flury si è appassionato per l'Africa dell'Est durante un viaggio con lo zaino in spalla. Questo Svizzero all'estero, di 28 anni, dirige ora un'impresa che produce e vende spezie biologiche a Zanzibar.

Il mio lavoro: avevo voglia di gestire, il prima possibile, un'attività non convenzionale e interessante, nell'ambito economico. È molto gratificante lavorare con prodotti naturali quali la cannella, il pepe, la vaniglia e i chiodi di garofano e imparare, allo stesso livello dei piccoli agricoltori, come questi prodotti vengono fabbricati e trasformati.

La mia Tanzania: il paese è immenso e possiede diverse zone climatiche. Il contesto di vita e le attività all'aperto sono dunque gradevoli. Le mie escursioni domenicali verso le spiagge di sabbia fine hanno un'aria quasi surrealista rispetto alle turbolenze della quotidianità.

La mia Svizzera: il luogo della propria nascita è una delle rare decisioni della vita sulla quale non si può influire. Dovremmo rallegrarci di crescere in un paese stabile, sicuro, pacifico e ben organizzato. All'estero, esistono molti modi di vita alternativi che potrebbero, tuttavia, offrire ad alcuni Svizzeri maggiori soddisfazioni.

Il mio cuore: per convinzione, ho partecipato ad ogni elezione quando vivevo in Svizzera, ma non ci riesco sfortunatamente sempre in quanto Svizzero all'estero. Mi dispiace che il voto elettronico nel mio cantone d'origine non funzioni più da alcuni anni a causa di un problema di sicurezza.

L'intervista completa è stata pubblicata su swissinfo.ch, il servizio online della Società svizzera di radiodiffusione e televisione SSR/SRG, disponibile in dieci lingue. Vivete anche voi all'estero? Allora inviate le vostre foto Instagram dall'hashtag **#WeAreSwissAbroad**



Svizzera.
semplicemente naturale.

**RISVEGLIA
I TUOI SENSI.**

Kandersteg, Dörschensee, Canton di Berna, © Svizzera Turismo

Lasciatevi incantare dalla magia dell'autunno svizzero.

[MySwitzerland.com/autunno](https://www.myswitzerland.com/autunno)



Swiss Travel System.

